IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 173. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 25 Giugno 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: Amministrazione del POPOLO ROMANO, ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - Via Due Macelli, 6-9. Direttore proprietario: C. Chauvet. In tutto il Regno Cent. 5. Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 60 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 50. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. I manoscritti non si restituiscono. Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Inghilterra e Germania

(N.) **Berlino**, 24, 1.45 pom. — *Reichstag*. — Si discute in terza lettura il progetto dei crediti di quattro milioni e mezzo per l'Africa. Il ministro degli affari esteri, Marschall, dichiara che, dopo la seconda lettura del progetto dei crediti supplettivi per l'Africa, si è compiuto un fatto di importanza internazionale, cioè la Convenzione coll'Inghilterra.

Alcune parti della Convenzione — disse il ministro — sono attualmente sottoposte all'approvazione della Camera dei Comuni. Dopo che i Comuni si saranno pronunciati, sarà presentata al *Reichstag* una legge relativa alla Convenzione. Forse sarà presentata ancora in questa sessione.

Di fronte a tale situazione, il ministro crede che il *Reichstag* si asterrà dal discutere la Convenzione, le trattative essendo ancora in corso, ed i rappresentanti dei Governi confederati non trovandosi ancora in caso di sostenere la Convenzione da tutti i punti di vista e dare tutte le spiegazioni necessarie. Quando la Convenzione sarà entrata in vigore, i Governi confederati potranno presentare al *Reichstag* un piano completo di politica coloniale, essendo risoluti di tutelare le finanze e gli interessi dei contribuenti.

La Convenzione ispirata al concetto di limitare e determinare le possessioni africane, servirà di base alle trattative colla Società tedesca per l'Africa orientale, al cui riguardo sarà presentata una legge nella prossima sessione.

Dopo le dichiarazioni del ministro, il progetto dei crediti supplettori per l'Africa è stato approvato in terza lettura ad immensa maggioranza.

Votarono contro i socialisti, i progressisti ed alcuni del Centro cattolico.

(N.) **Berlino**, 24, 12.40 pom. — La *Koelnische Zeitung* conferma che Wissmann non appena appresa a Monaco di Baviera la convenzione anglo-tedesca la disapprovò. La bicchierata offertagli dagli ufficiali di Monaco non fu perciò molto allegra.

Il Sultano di Zanzibar mandò in dono all'Imperatore una spada antica d'oro.

— Bohsen, direttore della Società tedesca per l'Africa orientale, scrive alla *National Zeitung*, deplorando la cessione dello Zanzibar e di Pemba; combatte però l'opinione prevalente che la loro cessione deprezzi totalmente gli altri possedimenti tedeschi.

Lo Zanzibar — dice Bohsen — è relativamente improduttivo; centralizza il commercio, però i buoni porti del littorale tedesco permettono il decentramento.

— Il dott. Peters concluse col Re d'Uganda dei trattati che riconoscono l'eguaglianza di tutte le nazioni.

La notizia, arrivata ieri, calma coloro che deploravano l'abbandono dell'Uganda.

— Gravenreuth esce dal servizio in seguito al biasimo fatto alla convenzione. Wissmann l'avrebbe sconfessato.

(S.) **Londra**, 24. — Il corrispondente del *Daily News* a Berlino constata l'indignazione che regna nei circoli coloniali contro l'accordo anglo-tedesco. Vi si dice che la Germania, dopo le concessioni fatte all'Inghilterra, non ha altro da fare che vendere i possessi che ancora le restano in Africa.

(N.) **Berlino**, 24, 10.10 ant. — Il governatore di Helgoland, sir Barkey detto avrebbe che la consegna dell'isola alla Germania, avrà luogo dopo che il Parlamento inglese ne avrà approvata la cessione, nel venturo ottobre. All'atto solenne della consegna assisteranno presumibilmente il principe Enrico e le squadre inglese e tedesca. Il governatore sarà pensionato e la piccola guarnigione britannica andrà in Inghilterra.

(N.) **Parigi**, 24, 4.20 pom. — *Camera dei deputati*. — Si discute l'interpellanza Brisson sulla convenzione anglo-tedesca riguardo allo Zanzibar. Brisson si dichiara fiducioso nella vigilanza del governo.

Dice che voleva soltanto fornire alla Camera l'occasione di mostrarsi concorde sopra la questione della convenzione. Se si vuole che questa unione si manifesti col silenzio egli consente a ritirare la sua interpellanza, nella speranza che simili incidenti deplorevoli non avverranno più.

(S.) **Parigi**, 24 — *Camera dei Deputati* — Il ministro degli esteri, Ribot, si dichiara pronto a rispondere all'interpellanza di Brisson intorno alla Convenzione anglo-tedesca relativamente allo Zanzibar, quantunque la discussione offra degli inconvenienti di fronte alle aperture diplomatiche incominciate sullo stesso argomento.

Brisson, dietro tale dichiarazione, ritira la sua interpellanza. (Segni di approvazione su tutti i banchi).

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **New-York**, 23. — Il presidente della repubblica del San Salvador, Francesco Menendez, è morto improvvisamente domenica, uscendo dal banchetto offertogli in occasione del quinto anniversario della sua nomina a presidente.

La morte di Menendez provocò un panico, durante il quale il generale Marcia e parecchi altri ufficiali furono uccisi in una caserma.

Il generale Carlos Cueta, comandante in capo delle truppe, assunse la direzione degli affari.

La tranquillità è ristabilita.

(S.) **Berlino**, 24 — Il giubileo del reggimento delle Guardie del corpo si chiuse ieri sera con un pranzo di 150 coperti offerto dagli ufficiali all'Imperatore, che loro donò il suo ritratto a cavallo.

(N.) **Berlino**, 24, 2 pom. — Si ha da Stoccolma che, dietro parere dei medici svedesi e tedeschi, lo stato di salute della principessa ereditaria, figlia del granduca di Baden, non le permette di soggiornare in quella città. Essa abiterà, dunque, per l'avvenire Baden.

(N.) **Berlino**, 24, 1.45 pom. — La *National Zeitung* assicura che Miquel, borgomastro di Francoforte, è stato nominato ministro delle finanze.

(N.) **Londra**, 24, 12.15 pom. — Si ha da Buenos-Ayres, che l'agitazione rivoluzionaria continua a Entrerios e prende un carattere allarmante.

(N.) **L'Aja**, 24, 10.55 ant. — Gli olandesi attaccarono il 13 corrente Kwala-Bayok e Olehgadja; cacciarono gli atchinesi e presero Olehgadja. Ebbero tre feriti.

(S.) **Berlino**, 24. — L'Imperatore ha accettato la dimissione del ministro delle finanze, dott. De Scholz, al quale ha conferito la Grancroce dell'ordine di Hohenzollern, ed ha nominato ministro delle finanze il deputato e primo borgomastro di Francoforte, Miquel, che assumerà la direzione del ministero il 1° luglio.

(S.) **Costantinopoli**, 24. — Il figlio di Mahmoud Djelaledin pascià, cognato del Sultano, fu sequestrato dai briganti mentre si recava a far visita ad un amico nelle vicinanze di Tebatidja. Uno squadrone di cavalleria fu subito mandato sui luoghi con treno speciale. Si assicura che i briganti domandino una taglia di 10,000 lire turche.

(S.) **Vienna**, 24 — Il conte Kalnoky non potrà lasciare il letto che fra qualche giorno, sebbene il catarro intestinale sia diminuito.

(S.) **New-York**, 24 — Il giornale *La Republica*, che si pubblica a Saint-Louis, ha un dispaccio da Sant'Antonio, il quale segnala un movimento rivoluzionario nel Messico, sulle rive del Rio-Grande.

(S.) **Buenos-Ayres**, 24 — Un Messaggio del Presidente della Repubblica comunica alle Camere, per la ratifica, il contratto conchiuso per un nuovo prestito di dieci milioni di sterline.

(N.) **Berna**, 24, 6 pom. — Il Consiglio nazionale ratificò ad unanimità il trattato colla Germania.

(S.) **Pietroburgo**, 24. — Il giornale ufficiale pubblica un *Ukase* che abroga gli articoli della legge militare concernenti l'entrata al servizio russo di ufficiali esteri.

Il progetto per Roma

Ferme restando le prime considerazioni di ordine generale, passiamo ad esaminare partitamente il progetto.

E anzitutto compiamo il dovere di rilevare che i giudizi crudi intorno all'Amministrazione comunale di Roma, posti là per giustificare in certo modo le disposizioni coercitive, non sono informati ad un alto criterio di equità e d'imparzialità.

Senza ricorrere al solito paravento dell'autorità tutoria e del governo stesso, che fino a ieri ha messo il visto ai bilanci e a tutte le deliberazioni del Consiglio, tanto di indole tecnica, quanto di carattere finanziario e amministrativo, sta il fatto che dal 1870 ad oggi, per quanto mutate le persone, nulla è mai avvenuto da giustificare un dubbio od un sospetto qualunque sulla rettitudine dell'Amministrazione di Roma. E' qualche cosa.

Si sono commessi degli errori e sia; ma da quando comincia il periodo del vero squilibrio? Da due o tre anni. Certo sarebbe avvenuto più tardi, perchè era nella forza delle cose e degli obblighi imposti per legge; ma, dopo tutto, è in questi ultimi anni che la situazione è precipitata, in causa della crisi, che ha scemato i proventi.

Si è speso troppo nelle espropriazioni. E' vero: ma non c'era la legge speciale per Napoli e quando s'andava ai tribunali, il Comune aveva torto e gli espropriati vincevano per lo stato febbrile in cui si agitava il mercato immobiliare, il quale serviva di base ai giudizi.

Si sono aumentate di troppo le spese di beneficenza. E' vero; ma con 30 mila famiglie di operai venute da fuori è naturale che le risorse degli ospedali e gli stanziamenti normali per beneficenza fossero insufficienti.

Non prevalse un criterio direttivo nell'esecuzione dei lavori: ma questo era naturale dal momento che s'affidava l'esecuzione di un piano così importante ad una amministrazione elettiva e mutabile. Il difetto d'origine è nella legge del 1882 - tant'è che lo stesso Depretis per Napoli mutò sistema.

Si sono aumentati in modo eccessivo gli stipendi e il numero del personale. Verissimo: ma gli aumenti di stipendio che, per 400 mila lire, si aumentarono negli ultimi tempi al personale insegnante e si fece male, avvennero sotto il soffio prepulsore di coloro che dovevano portare nell'amministrazione i nuovi criteri.

Comunque sia, ammesso che nelle spese di amministrazione vi sia eccesso, non sarà difficile ad un Commissario di rimediare: ma, francamente, non è questo tale errore da giustificare un giudizio così severo e generale sull'amministrazione romana.

Dopo ciò, che riflette più la forma che la sostanza del provvedimento, passiamo al merito.

Il progetto, se migliorato, e applicato nel periodo preparatorio dal Governo, può riuscire alla soluzione del problema, col rimettere in assetto normale l'azienda ordinaria e porla in grado di fornire annualmente i mezzi pel compimento del piano regolatore, di cui lo Stato s'assume intanto una parte.

Ma i provvedimenti proposti riescono a questo fine? No. Dunque, chiunque debba amministrare, l'azienda deve essere posta in grado di funzionare da sè.

La proroga del concorso è un provvedimento sì, ma pei tardi nipoti. Si sarebbe capito che l'avesse aumentato in questi primi 15 anni, durante i quali maggiori sono le esigenze e minori le risorse: salvo a diminuirlo gradualmente nel periodo successivo; ma la proroga, fosse pure per tre secoli, non ha la minima efficacia sulla condizione presente.

Che lo Stato ponga la mano regia sul dazio, per assicurare il servizio del prestito, di cui è garante, si capisce, essendo tal condizione stabilita nella convenzione del 1882: ma quando ha prelevato il suo canone e le spese di riscossione, basta. Il prendersi un 20 per 0[0 sugli aumenti derivanti da un cespite comunale, quando alle altre città si mantiene il canone attuale, è roba da sensale di 3.a classe.

Quale il miglioramento? Anzitutto ripetiamo che i 12,500,000 di assegno sul dazio sono inferiori alla media del triennio accertato dopo l'ampliamento della cinta.

Ora è strano che lo Stato venga a migliorare il bilancio della capitale, cominciando dal prendergli una parte dei proventi suoi, come ci sembra idea meschina quella di prendersi una parte degli aumenti, dopo compensate le spese, come un socio d'industria.

L'esonero dalle spese di beneficenza è un sollievo parziale: ma col progetto deve cominciare col 1891. Chi paga il 1,600,000 lire del 1890? E poi pel 1891 sarà fatta la concentrazione delle Opere pie ed ospitaliere?

Infine, che cosa dà lo Stato al Comune di Roma?

L'esonero del contributo pel Tevere che non avrebbe mai dovuto pagare — l'esonero delle spese di beneficenza che saranno ricavate da istituti della città e la proroga dei 2,500,000, che non graverà il bilancio dello Stato se non di qui a 12 anni.

In verità, se anche si elevasse l'assegno del dazio a 14 milioni e si aumentasse pei primi 15 anni il concorso di un milione, per diminuirlo in seguito, anche i rurali potrebbero votare il progetto senza rimorsi di coscienza!

Poichè, tutto compreso, il problema della capitale verrebbe risoluto con un aggravio alle finanze dello Stato di 2 milioni o meno o tre all'anno, tanto quanto fu dato pel risanamento di Napoli.

Lettera dell'on. Baccelli

Onorevole signor direttore del Popolo Romano

Vi sono nella vita politica fenomeni di suggestione ipnotica popolare non facili, no, ma neppure impossibili a spiegarsi.

Tra questi è la voce ad arte diffusa, contro ogni verità, che io non solo mi dichiari soddisfatto del disegno di legge per Roma presentato dal Governo, ma che anzi ne sia stato in tutto od in parte l'autore. E che, pure di avere il *mio Policlinico* più presto di quello che avrei potuto sperare, sarò l'unico deputato di Roma a difenderlo nella Camera, pronto a vendere il diritto dei miei concittadini per trenta danari e darli, mani e piedi legati, all'on. Crispi.

Siamo al 24 di giugno e fa caldo davvero!

Le vacue ciarle, ad arte propagate, sono così vere che il mio nome è scritto alla Camera per parlare *contro* il disegno di legge, com'è.

Dopo ciò, mi permetto affermare che, tra il condannare *a priori* ed in blocco un disegno di legge che non è poi tutto cattivo, senza neppure discuterlo; e studiarlo, discutendo serenamente, di emendarlo, se possibile, e propiziare al disegno, utilmente corretto, i suffragi dei Deputati a vantaggio di Roma capitale; io umilmente dichiaro che preferirei questo metodo al primo.

La mia fede nel cuore e nel patriottismo dell'on. Crispi non è scossa ancora ed io so distinguere in questo disegno di legge l'opera sua da quella de' suoi colleghi, e certe frasi aspre ed ingiuste, che si leggono nella relazione, giurerei che non furono scritte da lui.

In quanto al Policlinico, che sarebbe il mio pomo d'Adamo, lo vadano a vedere questi cari e gentili messeri, che parlano senza chiedere licenza al cervello: lo vadano a vedere e troveranno che, *in soli otto mesi di lavori*, sotto gli occhi miei e degl'illustri miei colleghi, Durante e Bastianelli, si son fatti miracoli. Le Cliniche generali e le propedeutiche sono già tutte in piedi e nessuno potrà più distruggerle.

E dopo ciò mi creda

Suo devotissimo

Guido Baccelli.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 24 giugno.

Presidenza Farini — Ore 2,35.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nella seduta di ieri.

Le urne rimangono aperte.

Bilancio del ministero della guerra.

CASARETTO raccomanda al ministro di far redigere un sunto per sommi capi della Storia d'Italia colle rispettive vignette da consegnarsi ad ogni soldato, a misura che entra in servizio. Ciò svilupperà il senso patriottico e la disciplina militare, tanto e più della disciplina materiale.

E' la storia che ha rifatto l'Italia, tenendo vivo il patriottismo, ed in queste considerazioni trova base la sua proposta.

BETOLE'-VIALE riconosce che la raccomandazione dell'on. Casaretto ha grande importanza morale.

In questo ordine di idee il precedente ministro della guerra bandì un concorso per un premio di 20 mila lire al miglior libro di lettura pel soldato. L'ultima parola sopra di un tal concorso non è ancora stata detta. Ripete che il concetto da cui mosse l'on. Casaretto gli pare buono, anche per la considerazione della brevità attuale delle ferme.

Ripete che terrà nella maggior considerazione la proposta del sen. Casaretto.

Ringrazia il relatore per aver trattati in modo acconcio i principali problemi che si discussero dal Parlamento e dalla stampa intorno all'ordinamento militare.

Giustifica le economie introdotte.

Vi ha una economia che consiste nel ritardato richiamo della nuova classe.

Il relatore avrebbe preferito che l'economia si realizzasse col congedo di parte della seconda classe di leva, ma il ministro crede che il mezzo preferito dal relatore avrebbe reso necessario, nel mese di agosto il congedo di 13 mila uomini di fanteria.

E così le compagnie sarebbero ridotte per otto mesi dell'anno a veri fantasmi.

Invece il mezzo da lui prescelto, mentre è ugualmente economico, è molto meno dannoso alla compagine ed all'ordinamento dell'esercito.

MEZZACAPO, *relatore*, ringrazia il ministro per gli elogi che gli rivolse e per le spiegazioni che si compiacque di fornire.

Le ragioni per le quali la relazione avrebbe preferito il congedo parziale della seconda classe di leva, non sono senza peso.

La leva ritardata cagiona un pericolo grave perchè, per solito, la guerra scoppia in primavera, e così i soldati sono troppo poco istruiti.

Non crede che il congedo parziale della seconda classe di leva avrebbe dovuto farsi nell'agosto, sibbene nel marzo, quando la nuova categoria aveva già ricevuta sufficiente istruzione per i bisogni del servizio.

Aggiunge brevi parole approvando i concetti espressi dal sen. Casaretto circa la base morale della disciplina.

Chiusa la discussione generale, tutti i capitoli sono approvati senza osservazioni.

Bilancio del ministero dei LL. PP.

GADDA raccomanda al ministro di far in modo che il servizio delle ferrovie secondarie si faccia in coincidenza con quello delle ferrovie principali. Esorta il ministro a far cessare le rivalità fra le Società, che sono causa di tali inconvenienti i quali ridondano a detrimento del pubblico.

RASPONI raccomanda l'allargamento e il riordinamento della stazione di Ravenna, reso necessario dallo sviluppo da essa acquistato, in seguito all'attivazione di nuove linee.

CAMBRAY-DIGNY chiede schiarimenti sull'articolo 3 della legge del bilancio, col quale si richiede di imputare i residui dei capitoli concernenti la manutenzione ed escavazione dei porti, come spese di competenza dell'esercizio 1890-91. Vede in questa disposizione uno storno nella destinazione di questi fondi, contrario alla legge di contabilità.

SANSEVERINO raccomanda la stazione di Caravaggio.

FINALI rileva dapprima alcuni appunti fatti dal relatore della Commissione permanente di finanza.

Risponde all'on. Cambray-Digny, riconoscere che coll'art. 3 si deroga alla legge di contabilità; ma è appunto per questo che se ne chiede l'autorizzazione al Parlamento.

Al sen. Gadda dice che il servizio cumulativo lascia molto a desiderare, non solo nei rapporti fra le Società maggiori e le minori, ma anche in quelli fra le grandi Società. Però il Governo non può ovviare a questi inconvenienti che con mezzi persuasivi, non avendo altra autorità per forza di legge.

Terrà conto, per quanto è possibile, delle raccomandazioni dei senatori Rasponi e Sanseverino, non volendo impegnarsi in lavori al di là delle disponibilità del bilancio.

BERTOLÈ-VIALE, a nome del ministro del Tesoro, presenta il bilancio dell'entrata.

BRIOSCHI, *relatore*, insiste specialmente sul punto, già accennato nella relazione, della modificazione introdotta nel bilancio di competenza, per la quale non si possono discutere cifre che non rappresentano più cifre di competenza e neppure cifre di cassa, ma oscillano fra le une e le altre.

Raccomanda un migliore ordinamento dell'Ispettorato generale delle ferrovie.

FINALI. Si è occupato del riordinamento dell'ispettorato, ma ritiene impossibile organizzarlo in modo soddisfacente.

Ritiene che la legge delle Convenzioni non abbia soddisfatto alle aspettative, egli però, finchè sarà ministro, ne osserverà scrupolosamente le disposizioni.

Alle altre osservazioni si riserba di rispondere prossimamente, in occasione di altra legge che ne presenterà opportunità maggiore.

BRIOSCHI dice che degli inconvenienti che si riscontrarono nell'applicazione delle Convenzioni, sono responsabili coloro che le ritardarono per cinque anni, riducendo le ferrovie in uno stato di disorganizzazione del quale si risentono adesso le conseguenze.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Con brevi osservazioni i capitoli vengono successivamente approvati fino al 26 incluso.

Il seguito è rinviato a domani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Bilancio del ministero della marina:
Vot. 75 — Fav. 68 — Contr. 7.

Ultima serie dei lavori del Tevere:
Vot. 75 — Fav. 59 — Contr. 16.

Proroga della Convenzione colla Peninsulare:
Vot. 74 — Fav. 65 — Contr. 9.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 giugno.

Presidenza Biancheri — Ore 1,10 pom.

DI SAN DONATO chiede l'invio alla Commissione per i Banchi meridionali della domanda del Circolo del commercio e degl'interessi napoletani, che, cioè, si proceda alla riforma degli statuti di quei Banchi, dopo ricostituiti i loro Consigli. (E' consentito).

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Pignatelli.

La Camera, a proposta Grossi e D'Ayala-Valva, gli accorda un congedo di due mesi.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della entrata.

Istituto di Credito fondiario.

PETRICCIONE. Riteneva che la Banca Nazionale avrebbe potuto farsi iniziatrice di un nuovo grande Istituto nazionale di credito fondiario.

Se ne fonda uno, che per due terzi sarà straniero.

CAVALLINI crede che il nuovo Istituto non corrisponderà alle speranze che si son fatte sorgere nel paese. I presenti Istituti hanno recato alla proprietà fondiaria i maggiori aiuti ed hanno impedito gravissime crisi.

Non sa darsi ragione come si voglia fondare un Istituto unico sul modello del *Credito fondiario* francese, che ha anche recentemente subito tante scosse. (*Interruzioni*).

Non occorreva andare ad imitare Istituti esteri una volta che noi abbiamo istituzioni di credito e di beneficenza, che ci sono invidiate dagli stranieri.

Nè vede la necessità di concedere il monopolio di questa parte del credito ad un istituto unico.

Censura poi la disposizione relativa ai tipi delle cartelle in oro, perchè espone i mutuatari alle oscillazioni del cambio e dimostra che la opzione non è che apparente.

Centralizzando e monopolizzando non si contribuisce all'affrancamento della proprietà, ma si riesce a ricostituire la manomorta. (*Approvazioni*).

GIOLITTI nota che, fino al 1885, gli Istituti di credito fondiario hanno fatto poca cosa, in confronto delle necessità della proprietà fondiaria e, dopo la legge del 1885, agli Istituti esistenti si aggiunsero la Banca Nazionale e la Tiberina con mezzi inadeguati.

Nè si può accordare di allargare le operazioni di Credito fondiario ad Istituti, che hanno altri uffici.

SORRENTINO. Che il paese attraversi una grave crisi è fatto innegabile; che occorra cercarne i rimedi lo ritiene indispensabile.

Rimedio sovrano sarebbe, a suo avviso, il riordinamento degli Istituti di credito esistenti, rafforzandoli e semplificandone le funzioni, in modo che tutte le classi sociali possano attingervi i mezzi necessari alla vita e creando un grande Istituto di previdenza e di credito per gli operai.

ROMANO G. Anch'egli constata la grande sofferenza dell'agricoltura, alla quale il Governo si propone di rimediare separando le funzioni della emissione dei biglietti dall'esercizio del credito fondiario.

Questa proposta però, fatta con le migliori intenzioni, non raggiungerà lo scopo. Nega la necessità di ricorrere al capitale straniero e, d'altra parte, riconosce che il capitale ha ragione d'essere timoroso degli impieghi pubblici, per gli impacci che ad esso crea il nostro Codice civile.

Vorrebbe che si seguisse, rapporto al credito fondiario, il sistema germanico che si è svolto meravigliosamente. Del resto abbiamo da noi tradizioni classiche in materia, che sarebbe grave errore trascurare.

Ritiene in gran parte utili le proposte ministeriali, ma non conviene con il relatore riguardo al capitale italiano, il quale non manca, ma non viene impiegato per mancanza di garanzie. Augura un credito fondiario che non sia una utopia, ma una realtà, come una realtà è divenuta l'unità d'Italia. (*Bravo! Bene!*)

SCIARRA. Approva la istituzione di un grande Istituto unico di credito fondiario anche con monopolio, che potesse riunire in sè il funzionamento di altri istituti preesistenti. Non può approvare le proposte della Commissione, che hanno ridotto il capitale da cento a trenta milioni, togliendo al nuovo Istituto quel carattere di unicità, per il quale soltanto poteva giustificarsi il monopolio, che in fatto distrugge i presenti Istituti, senza costituirne uno nuovo. Domanda la soppressione dell'articolo 24 del progetto e chiede inoltre se a favore degli Istituti esistenti continui la facoltà di emettere cartelle agrarie, e come possa conciliarsi con le nuove disposizioni.

MICELI esclude che questa legge stabilisca alcun monopolio. Legge di monopolio era quella del 1870, che aveva stabilito determinate zone all'azione di ogni singolo Istituto.

Con tutti questi Istituti esistenti il nuovo Istituto si dovrà trovare in utile concorrenza.

La Banca Nazionale poi si libera da questo credito, elemento per lei di debolezza; ma se non lo eserciterà direttamente, prenderà parte alla fondazione del nuovo Istituto.

Esclude che gl'Istituti presenti abbiano esteso la loro azione nel credito fondiario; anzi questa azione è grandemente diminuita.

All'on. Sciarra dimostra la differenza notevole che corre fra le cartelle del credito agrario e quelle del credito fondiario; onde nessuna nocumento può derivare al credito agrario dalla fondazione del nuovo Istituto.

Conchiude pregando la Camera di chiudere la discussione generale.

PLACIDO insiste che questa legge consacra il monopolio.

Lamenta che i deputati si trovino in condizione inferiore della Commissione, non essendo stati messi a loro disposizione i documenti relativi alla situazione degl'Istituti di emissione.

In ogni modo la Banca Nazionale potrebbe ricorrere essa al capitale estero, senza bisogno di accordare a questo capitale un privilegio, che si rifiuta al capitale nazionale.

Voterà contro la legge, se non sarà modificata nelle parti essenziali.

TEGAS domanda se il governo intenda presentare il disegno di legge sugli effetti giuridici del catasto.

GIOLITTI conferma la promessa fatta al bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione del bilancio dell'entrata:

Voti favorevoli 146 — Contrari 58.

CAVALLINI, per fatto personale, rileva che non tutto il debito ipotecario può essere trasformato in debito fondiario.

Respinti due ordini del giorno sospensivi si apre la discussione sull'art. 1°.

Il governo del Re è autorizzato a concedere l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno a un Istituto privato che sia regolarmente costituito sotto la forma di Società anonima nazionale secondo le prescrizioni del vigente Codice di commercio.

ROMANO voterà contro questo articolo.

(L'articolo 1 è approvato).

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 2 sulla concessione.

VISOCCHI propone che il nuovo Istituto dia 20 milioni al 2 per 0[0 ai Crediti agrari.

GIOLITTI: la proposta non è conciliabile, perch'essa suppone che l'Istituto fondiario faccia guadagni lautissimi; mentre bisogna tener conto, oltre che della spesa d'amministrazione e della quota di partecipazione dovuta allo Stato, dei rischi per il deprezzamento dei beni ipotecati.

ROUX, relatore, respinge l'emendamento.

PRESIDENTE mette a partito l'aggiunta Visocchi, che è respinta.

Legge l'articolo 3° relativo alla formazione e versamenti del capitale pel nuovo Istituto.

ROMANO GIUSEPPE ritiene l'interesse esagerato, e che le somme che il nuovo Istituto può dare in prestito siano insufficienti.

BRANCA, pur accettando in massima il disegno di legge, spiega perchè egli ed i suoi colleghi della minoranza non accettarono questo articolo. E ciò pel fatto che si dovevano versare subito 50 milioni, senza tener conto di quelli che possono portare gl'Istituti preesistenti.

Accenna alle tristi condizioni presenti dell'agricoltura e dell'edilizia e dimostra come avrebbe potuto concorrere a migliorarle un grande Istituto fondiario, con un forte capitale.

(Come se il capitale non fosse sempre di 100 milioni, se anche si versa a rate.)

ROUX. Riconosciuta la difficoltà (ed anche l'inutilità) d'aver subito sottoscritto tutto il capitale, la Giunta fu unanime nell'accettare la emissione delle azioni per serie successive, e fu sempre riconosciuto che nei 50 milioni di capitale versato potessero comprendersi le somme per le quali vogliono partecipare gl'Istituti preesistenti, per 25 milioni.

Il conto dell'on. Branca sull'utile delle azioni presuppone già collocate tante cartelle per il quintuplo del capitale forzato, ossia un fatto sul quale è poco probabile che possa farsi una eccessiva speculazione.

Del resto l'on. Branca accettava l'Istituto con 50 milioni; non l'accetta con 30; ma l'agiotaggio non si può forse fare tanto con 50 che con 30 milioni?

L'on. Branca ha detto che la cifra di 8 miliardi e mezzo di debito ipotecario è esagerata. La cifra lorda di tutto il debito ipotecario è saputo essere di quindici miliardi, non sarà esagerato il ridurlo a netto a meno di nove miliardi.

Nella Toscana il rapporto, fra il credito fondiario ed i debiti ipotecari, è inferiore a quello che esiste nel Napoletano ed in Sicilia.

Non è poi opportuno, nè esatto, nè patriottico l'asserire che attualmente il credito fondiario sia reso impossibile dallo svilimento della proprietà proveniente dalla crisi agricola ed edilizia.

GIOLITTI si associa al relatore; crede assicurato il concorso della Banca Nazionale, però non volendosi fare una legge la cui esecuzione dipendesse dall'assentimento d'un Istituto, si è introdotto quel comma dell'articolo che accenna alla fondazione dell'Istituto di credito fondiario, anche indipendentemente dalla Banca Nazionale.

L'avere voluto che, appena sottoscritte, le azioni paghino l'imposta, elimina quelle speculazioni sulle azioni che egli teme.

DI BELMONTE crede che l'immobilizzazione dei capitali della Banca Nazionale non dipenda dal credito fondiario; perchè vi ha impiegati soli 30 milioni. La carta edilizia è quella che pesa sulla Banca Nazionale.

Il secondo comma dell'articolo 3 accenna alla facoltà concessa ad alcuni degli attuali Istituti di credito di sottoscrivere azioni, non capisce perchè il ministro e il relatore diano a questo comma l'interpretazione che vi può sottoscrivere la Banca Nazionale.

Propone un articolo sostitutivo nel senso che il capitale sociale del nuovo Istituto sia accresciuto fino a 100 milioni e che vi possano partecipare tutti gli Istituti, che attualmente esercitano il credito fondiario, nella misura del loro capitale di garanzia, che dovrà sempre corrispondere al decimo della massa di operazioni.

BRANCA accetterebbe il nuovo Istituto fuso e no con la Banca nazionale, purchè non fosse circondato da privilegi.

Spiega come col versamento effettivo di 50 milioni si eviterebbe la speculazione sulle cartelle fondiarie.

GIOLITTI combatte l'emendamento Di Belmonte, che renderebbe l'esecuzione della legge impossibile.

MICELI nega d'aver detto che la Banca Nazionale abbia soverchie immobilizzazioni. I trenta milioni che la Banca Nazionale ha impegnato nel credito fondiario sono stati tolti dal fondo di riserva; il che è un grave inconveniente, ed appena fondato il nuovo Istituto questi trenta milioni devono tornare alla loro destinazione.

Questo nuovo Istituto toglierà all'immobilizzazione i capitali non solo della Banca Nazionale, ma di tutti gl'Istituti, che hanno esercitato il credito fondiario.

DI BELMONTE dimostra all'on. Giolitti, che non esiste la contraddizione da lui notata.

Dice all'on. Miceli che non sa come la Banca Nazionale possa restituire al fondo di riserva i trenta milioni impiegati nel credito fondiario.

MICELI. Lo potrà, riducendo i dividendi degli azionisti.

DI BELMONTE ritira il suo articolo sostitutivo.

PRESIDENTE annunzia una domanda d'interpellanza degli on. Papa e Poli al ministro delle finanze sulle cause della lentezza con cui procedono i lavori del nuovo catasto in alcune provincie del regno.

PRESIDENTE, annunzia che è stato presentato dall'on. Menotti Garibaldi un disegno di legge che sarà trasmesso agli uffici. (Vedi Ultima notizia).

La seduta termina alle 7.5.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Austria-Ungheria.

La flottiglia del Danubio. — Informa la *Deutsche Zeitung* che sarà aumentata di altri quattro *monitori*, tipo *Leitcha.*

Inoltre due batterie da costa, a maggior difesa e protezione di quella importantissima linea fluviale, saranno costruite a Semlino e Adakahli.

Le grandi manovre del XIV Corpo d'armata. — Si svolgeranno, com'è noto, presso Laibach e, se sono esatte le informazioni della *Neue Freie Presse*, l'Imperatore assisterà alle esercitazioni finali di divisioni contrapposte, che avranno luogo negli ultimi giorni dell'agosto e sui primi giorni del settembre.

L'Imperatore abiterà il castello Warlenberg presso Wocklabrack.

Le fortificazioni di Pola. — Si annunzia l'arrivo a Pola del capo di stato maggiore dell'esercito, barone Beck, e la sua visita si collega alla progettata costruzione di nuove opere di difesa del porto di Pola dalla parte di terra; opere, che importerebbero una spesa di 10,000,000 di fiorini.

La Scuola di guerra. — Concorsero all'ammissione 93 ufficiali, appartenenti alle seguenti armi: fanteria 51; artiglieria 17; cavalleria 16; genio 9; se ne presentarono al primo esame soli 87; ne furono approvati 56. Dei 31 caduti nella prova di ammissione, 19 potranno ripeterla nel venturo anno. Per armi abbiamo il seguente riparto:

	Concorrenti	Approvati	Respinti	Non si presentarono
Fanteria	51	26	20	5
Artiglieria	17	14	3	»
Cavalleria	16	10	5	1
Genio	9	6	3	»
Totale	93	56	31	6

L'esame definitivo, cui prenderanno parte altri 18 concorrenti, dispensati dall'esame preliminare, avrà luogo nel settembre.

Atti del Governo.

Magistratura. — Tonini comm. Antonio, presidente di sezione d'appello a Firenze, nominato procuratore generale a Cagliari. — De Ponti cav. Paolo, consigliere d'appello a Milano, nominato consigliere di cassazione a Roma. — Fontana cav. Paolino, presidente di tribunale a Forlì, nominato consigliere d'appello a Trani. — Gola Domenico, giudice a Sondrio, tramutato a Bergamo.

Gli uditori Vencato Ugo, Messa Gian Carlo, Borgo Gioanni Antonio, Favaro Antonio, Bartoli Arnaldo, Mellini Federico e Seminara Giovanni, sono confermati vice-pretori, rispettivamente, a Padova (2° mandamento), Pordenone, Vicenza, Mestre, Firenze (4° mandamento), Firenze (Pretura urbana) ed Acireale.

Gli uditori Sangiorgio Nicolò e Luzzati Umberto, destinati, rispettivamente, alla procura generale dalla Corte d'appello di Catania ed al tribunale di Venezia.

Mastroberti Pasquale, pretore a Cervinara, collocato in aspettativa a sua domanda.

Sono nominati vice pretori: Monticciolo Salvatore (Gibellina), Amato Gaetano (Augusta), Trainiti Giuseppe (Butera). — Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori Casentini Giuseppe (Lucca Campagna), Scordato Giuseppe (Bagheria), Serafini Paolo (pretura urbana di Livorno).

Lepore Gaetano, già vice pretore a Palazzo San Gervasio, accettate le dimissioni con grado onorifico e titolo di pretore.

Roberti Roberto, cancelliere di pretura (Venezia), collocato a riposo — Marzo Maja Giuseppe, cancelliere di pretura a Mezzojuso, confermato in aspettativa — Bertolino Giacomo, cancelliere al tribunale di Domodossola, tramutato a quello di Pallanza — Jacoangeli Leopoldo, cancelliere di pretura (Corneto Tarquinia), sospeso dall'ufficio — Lo Bianco Francesco, cancelliere di pretura (Monte Maggiore), nominato sostituto segretario alla procura generale della Corte d'appello di Palermo.

Riolo Vincenzo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, nominato sostituto segretario aggiunto a quella Procura generale di Corte d'appello.

E' concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai cancellieri Garofalo Domenico (Tribunale di Messina), Petroli Salvatore (Trib. di Campobasso), Pampaloni Torello (pretura di Massa marittima), Giuli Gio. Batt. (Pistoia, 3° mandamento); ai vice cancellieri Pisani Enrico (Trib. di Teramo), Bentivegna Nicolò (pretura di Troina), Beccantini Egisto (Firenze, 2° mand.), Ricci Oreste (Trib. di Arezzo) e Papa Lugaro Pietro (Trib. di Palermo).

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore con retribuzione annua di lire 300, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Nocera Inferiore.

— E' aperto un concorso a tre posti gratuiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele in Palermo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Modena, 23 — Oggi ebbe luogo la gara di dodici bande musicali; grande successo. L'illuminazione di stasera ai giardini, fatta da Zentilomo, riuscì splendida. I portici della città erano illuminati alla veneziana con magnifico effetto per cura dei negozianti. Una folla enorme assistette allo spettacolo.

Ivrea, 24, ore 8.7 — Il signor Raghetti, uomo facoltoso e in buona età, si è suicidato sparandosi una revolverata in bocca.

E' morto ieri, dopo due giorni d'agonia.

Pare abbia messo fine ai suoi giorni in causa di sofferenze fisiche.

— A Parella, quattro preti che ritornavano da Loranze, sono precipitati in un burrone con la carrozza.

Tutti rimasero gravemente contusi e feriti e due versano in pericolo di vita.

Genova, 24, ore 7.54 — Il marinaio tedesco Ermanno Mores, che, come vi scrissi, gettò a mare il povero Lavarello, capitano del *Proserpina*, è diventato pazzo.

Tanto almeno si telegrafa da Cardiff dove il brigantino è approdato.

Torino, 24, ore 8.45. — Il Comitato permanente per le onoranze alla famiglia Reale, si è recato questa mattina, alle 8, a Superga per deporre una stupenda corona in ferro battuto, opera di Prospero Castello, sulla tomba del principe Amedeo.

— Il tram proveniente da Vinovo ha tirato sotto, al momento in cui voleva salirvi, l'operaio all'officina carte-valori, Antonio [illegible], rendendolo cadavere.

Verona, 24 — Stamane, prima a Solferino e poscia a San Martino, della Battaglia vi fu la solenne commemorazione dei caduti il 24 giugno 1859. Intervennero le autorità, la Società di Solferino e S. Martino col suo presidente comm. Breda, moltissime rappresentanze, fra cui quelle della brigata Aosta venuta appositamente da Roma, dei superstiti del 48, 49 di Brescia, della Società operaia di Suta e moltissime altre e numeroso pubblico.

A San Martino, dopo il servizio religioso, fu inaugurato il monumento in onore ai caduti della brigata Aosta, eretto a totale spesa della brigata.

Moltissima popolazione accorse anche a Custoza, ove, coll'intervento delle autorità; delle Associazioni e delle rappresentanze dell'esercito, furono commemorati i caduti della guerra del 1866.

Modena, 24, ore 8,18. — Nella vicina città di Carpi il garzone muratore diciottenne Enrico Carnevali volendo impadronirsi di un nido di falchi al sommo del castello comunale di Quartirolo, nel transitare per un vecchio cornicione, questo gli si sfasciò sotto, sicchè egli precipitò da una altezza di 15 metri a testa in giù spaccandosi il cranio.

Spirò quasi sul colpo.

Lugo, 24, ore 9,15. — Sono stati qui tradotti da dodici carabinieri sette individui di Fusignano imputati di aver fatto scoppiare una bomba presso l'entrata della casa del cav. Garbagni, uno dei più facoltosi proprietari del luogo.

Genova, 23 (p. c.). — Stamane è giunto il piroscafo *Birmania*. La visita sanitaria avendo constatato ottimo stato di salute a bordo, venne ammesso in libera pratica.

Da detto piroscafo, proveniente da Nuova-York e non dal Plata, come fu precedentemente annunziato, sbarcarono i nominati Vito Mancuso e Carmine Caggiano, delle provincie meridionali, imputati di assassinio, e dei quali il governo americano accordò l'estradizione.

Erano scortati da tre carabinieri.

Detto piroscafo inoltre imbarcò a Barcellona e portò a Genova, ove venne tradotto nelle nostre carceri, certo Achille Misor.

Costui era partito il 14 corrente dal nostro porto col piroscafo *Nord America*, diretto a Buenos-Ayres, e, nella traversata da Genova a Barcellona, ferì gravemente di coltello al ventre il commissario di bordo, signor Caffarena, essendosi questi giustamente rifiutato di accondiscendere a certe sue arroganti pretese.

Messo ai ferri, venne consegnato al console italiano a Barcellona, che lo rimpatriò per essere sottoposto a giudizio.

Livorno, 23 (p. c.) — Ieri sera, certo Roberto Pezzini d'anni 19, venne improvvisamente e proditoriamente colpito di coltello alla gola da uno sconosciuto che, trattolo in disparte, gli fece rimprovero di importunare la propria sorella; poi, feritolo mortalmente, si diede alla fuga.

Il Pezzini dichiara che egli non aveva nè accostato, nè importunato alcuna donna e che, rivedendolo, riconoscerebbe il suo feritore, del quale sinora non si ha traccia.

Il Pezzini è in serio pericolo di vita.

La città è indignata per questo nuovo delitto.

Maddalena, 22 (p. c.) — Poco è mancato che, alla disgrazia dei tre marinari, capovolti dal traghetto della *Palestro*, altra ne seguisse non meno grave.

Due cittadini, marito e moglie, che si bagnavano nelle acque vicino a Nido d'Aquila, sono stati sul punto di annegare e non si sono salvati che in grazia del maresciallo della Regia marina, Giulio Zonza, che passando per quel punto, si slanciò intrepido in mare e, afferrato pei capelli l'inesperto nuotatore, coll'aiuto di un suo marinaio, lo trasse in salvo a terra, e poco dopo potè trarvi pure la moglie.

Venezia, 24. ore 20.20 — La lista della Associazione Cavour porta 5 rielezioni, e fra le nuove figurano i nomi ben noti di Bisio, Trèves e Grimani.

Le liste clericale e democratica portano i soliti nomi.

Mantova, 24 — Le rappresentanze municipale e militari si recarono oggi agli ossari di Solferino e San Martino, ed assistettero alla commemorazione della gloriosa battaglia.

La patriottica cerimonia riuscì assai solenne.

Genova, 25, ore 1 ant. — Proveniente da Buenos-Ayres è giunto qui il generale Mitre, a bordo del *Duca di Galliera*.

Fu ricevuto dal generale Canzio, dai reduci e dai rappresentanti della stampa.

Rispondendo al benvenuto, datogli dal generale Canzio, si disse felice di trovarsi sul suolo natio del generale Garibaldi e di Giuseppe Mazzini.

Prese alloggio all'*Hôtel du Parc*.

Milano, 24, ore 24 — Questa sera, vicino al comune di Sesto San Giovanni, nella cascina di proprietà dell'ing. Alzati, bruciarono otto stalle e le abitazioni di 14 famiglie coloniche.

Accorsero i pompieri, che, dopo tre ore, riuscirono a circoscrivere il fuoco.

I danni si calcolano a 25,000 lire.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Filodrammatico di Milano, è caduta sotto uno strepitoso successo d'ilarità, *Anna di Dovara*, nuova opera in 3 atti del maestro G. Zaglioli da Caravaggio, parole di A. Visentini, nuova per modo di dire, ma scritta trent'anni fa e data solamente ora alle scene.

Il meglio dell'opera, tutta cabalettacce e tempi di valtzer e mazurka, consiste in un motivo dominante, che è quasi la riproduzione testuale dell'aria di Silva: « Infelice, tu credevi » dell'Ernani di Verdi.

Il maestro, [illegible] più che [illegible].

— Si assicura che il maestro Pietro Mascagni siasi deciso a musicare *I Rantzau* di Erckmann-Chatrian, su libretto dei signori Targioni-Tozzetti e Menasci.

— Alle Folies Dramatiques di Parigi si è ridata con discreto successo la *Fille de l'Air*, operetta fantastica in 7 quadri dei signori Cogniard e Raymond, che data dal 1837 e che, per la circostanza è stata alquanto ritoccata.

Nel ballo, che vi è compreso, si distinguono le ballerine signorine Nerville e Stella.

Drammatica. — Girolamo Rovetta sta scrivendo una commedia in dialetto veneziano per la compagnia Zago e Privato.

— [illegible], dramma in cinque atti in versi di Giovanni Richepin, letto dall'autore al Comitato della Comédie Française, è stato ricevuto ad unanimità.

La scena si svolge in Italia, a Ravenna, nel medio evo.

Catania, 24, ore 8,25. — Iersera, al nuovo teatro Bellini ha esordito il tenore Signorini, nel *Faust* di Gounod, riportando un completo successo.

Applaudito nel primo atto, fu richiamato molte volte al proscenio dopo la romanza e il finale del terzo atto, e fu applauditissimo nel terzetto della sfida e in quello finale.

Le Chiese di Roma

S. GIOVANNI IN LATERANO

È la più antica chiesa di Roma, perciò vien considerata come chiesa madre. Una iscrizione, posta sulla porta d'ingresso, dice: — *Omnium urbis et orbis Ecclesiarum mater et caput.*

Siccome fu edificata sul luogo ov'era la casa del senatore Plautio Laterano, vien chiamata Basilica lateranense. Nel quarto secolo della Chiesa codesta casa fu da Costantino assegnata al vescovo di Roma per sua residenza episcopale. Ora, uno di quei vescovi, dietro i suggerimenti di S. Silvestro, convertì la casa del senatore Laterano in una basilica.

Essendo la più antica, ha sulle altre dei grandi privilegi. Infatti il Capitolo lateranense ha la precedenza su quello di S. Pietro. Prima del 70 l'incoronazione dei papi si faceva in questa chiesa.

E' poi una delle quattro basiliche che hanno la porta santa.

Nel 1308 fu distrutta da un incendio. Venne riedificata da Clemente V, che dimorava in Avignone. Martino V le fece fare il pavimento, che esiste ancora. Sotto Innocenzo X finì di perdere il tipo primitivo. Questo papa la fece riedificare nel 1650 sui disegni del Borromini. Clemente XII la ornò della facciata, condotta a fine dall'architetto Alessandro Galilei, nel 1734.

L'interno consta di cinque navi e di una nave traversa o crociera.

Col Borromini perdè affatto ogni tipo basilicale, poichè quell'architetto sostituì alle colonne primitive danneggiate dal fuoco, enormi pilastri, entro i quali rimasero quelle rinchiuse. Vi aprì grandiose nicchie contenenti statue colossali degli apostoli.

Leone XIII ha reso molto più bella questa chiesa, protraendone la nave maggiore; ampliando l'abside con lavori sontuosissimi iniziati da Pio IX.

La nave traversa fu riedificata da Clemente VIII nel 1600; in mezzo a questa è collocato l'altare papale sotto il baldacchino marmoreo, fatto erigere da Urbano V e sostenuto da quattro colonne di granito.

I musaici dell'antica tribuna furono rimessi nella nuova e sono opera di Nicola IV. La nave traversa mette per tre porte nel portico laterale, la maggiore delle quali è ornata di due colonne di giallo antico, le più grandi che si conoscano in quel raro marmo.

Il portico esteriore ha tre arcate ed è opera di Sisto V. Ora si sta protraendo.

La cappella più insigne di questa chiesa è la Corsini, una delle più ricche ed artistiche di Roma.

Ora si sta ricostruendo il chiostro annesso alla chiesa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 25 Giugno 1890 — S. Eligio. P.Q.

Leva il sole alle ore 4,27 m. — tramonta alle 7,37 s.
Leva la luna alle ore 11,50 m. — tramonta alle 0,4 m.

Bollettino Meteorico

24 Giugno 1890.

Europa pressione poco inferiore 760 Russia ed il Sudest, elevata Francia. Atene, Pietroburgo 757; Nantes 769.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sud, leggermente salito Nord; alcuni temporali; pioggie Abruzzi; maestro abbastanza forte penisola salentina.

Temperatura piuttosto elevata. Stamane cielo sereno; venti settentrionali freschi Puglie, penisola salentina. Barometro 764 estremo Sud; 760 Sud Adriatico costa Ionica e Sud Sicilia. Mare mosso canale Otranto.

Probabilità: venti settentrionali deboli freschi; cielo sereno specialmente Nord.

Trisenso.

È il nome di un pittore di gran vaglia;
È il nome di una celebre battaglia;
È il nome della monade divina
Che l'uomo alla sua origine avvicina.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
GRA-VIN-A.

Domenica 22 corrente, alle ore 7 pom. moriva repentinamente

DOMENICO QUATTROCCHI

lasciando nella desolazione, moglie, figlio, fratelli, sorelle ed i numerosi amici, dai quali era immensamente amato.

Vale, anima eletta; prega per noi tutti dal cielo insieme alle tue amatissime figliuole, che immaturamente raggiungesti. *Gli amici.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Gli abitanti di Helgoland.

Prendendo occasione dalla cessione dell'isola di Helgoland, i giornali tedeschi parlano degli usi nuziali degli abitanti dell'isola stessa.

Non si dà pranzo di nozze in cui manchi il pasticcio nazionale chiamato *Atombolk*. La madre della sposa, che lo ha cucinato, lo reca essa medesima in tavola con la mano destra fasciata, lagnandosi, per celia, s'intende, d'essersi bruciata nello stare al fornello. Allora gl'invitati, per calmare le sue smanie, gettano monete in una coppa ripiena di sale e così contribuiscono alle spese del banchetto.

Le formalità matrimoniali ad Helgoland sono pochissime, per cui accorrono colà a maritarsi anche molti di terra ferma, che, altrimenti, sarebbero imbarazzati a soddisfare il voto del loro cuore.

Il costume nazionale degli helgolandesi, che però essi non portano sempre, consiste, per gli uomini, in un camiciotto bianco, brache di grosso panno azzurro, lunghi stivali e cappello a larghe tese; per le donne, in una cuffia di seta nera, veste a striscie rosse e verdi, grembiale bianco ed una specie di mantiglia nera.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.3 — minimo 18.3.

La Giunta. — La Giunta riunitasi ieri alle due pom. considerando che il progetto di legge presentato dal Governo è tale da rendere insostenibile la situazione degli attuali amministratori ha deliberato di presentare le proprie dimissioni.

Il Sindaco adunerà probabilmente il Consiglio per questa sera onde parteciparli le deliberazioni della Giunta.

La deputazione romana. — Non è improbabile che quest'oggi si adunino, in casa dell'on. Sciarra Maffeo, i rappresentanti la deputazione romana per concordare la loro condotta circa il progetto pei provvedimenti per Roma.

Pel Manicomio — Ieri mattina, alle ore 10, nell'ufficio di computisteria al Manicomio, si riunì la Commissione d'inchiesta nominata dalla Commissione degli Ospedali, per la verifica dei conti della amministrazione del Manicomio. Erano presenti: il senatore Colonna, l'on. Panizza, l'avv. Giuliani, il senatore Tommasini e il commissario della Prefettura, cav. Scavini, contabile al ministero dell'interno.

La Commissione iniziò i suoi lavori.

Esposizione *Beatrice* in Firenze. — Siamo ben lieti di annunciare le seguenti onorificenze, che la giuria dell'Esposizione *Beatrice* ha deliberato in favore dei nostri Istituti scolastici e di egregie persone che onorano con i loro studi la città nostra.

Diploma della medaglia d'oro: Scuola superiore femminile *Erminia Fuà Fusinato* — R. Scuola normale *Vittoria Colonna* — R. Scuola normale di via Giulia.

Medaglia di argento: Orfanotrofio di S. Michele.

Medaglia d'oro del ministero della pubblica istruzione: Signora Adelaide Maraini.

Grande diploma d'onore: Contessa Ersilia Lovatelli.

Diploma di medaglia d'oro (per pubblicazioni letterarie ed educative): Signore Teresa De Gubernatis vedova Mannucci — Caterina Pigorini-Beri — Luisa Saredo.

Medaglia d'argento: Signora Dora Melegari.

Menzione onorevole: Signora Sofia Bompiani.

La giuria per i lavori esposti era presieduta dal prof. Pietro Dazi, quella per le opere letterarie dal prof. Augusto Conti.

Gli espositori a banchetto. — Nel giardino ristorante Trevi, ieri alle 4 e mezzo si adunarono circa 200 espositori per solennizzare con un banchetto la chiusura della Mostra.

Il giardino era ornato di bandiere e trofei. Alla tavola di onore sedevano il principe Odescalchi, l'on. Piacentini, il cav. Alibrandi, il conte Negroni, i signori Moriggia, Pozzi, Berti, Torre e Parisi.

Il sindaco on. Armellini, il comm. Castellani e l'on. Menotti Garibaldi si scusarono, per varie ragioni, di non poter intervenire al banchetto. Si scusarono altresì i signori Ercolei, Bontempelli, Cagiati, Lanciani, P. Piacentini.

Ai brindisi parlarono il presidente della Commissione signor Belloni, rilevando il successo della Mostra, per quanto fosse stata quasi improvvisata; il signor Sgarbi, che felicemente accennando alla valentia degli industriali romani, li invitò a concorrere alla prossima esposizione di Palermo.

Il collega Vassallo del *Don Chisciotte* improvvisò un brillante discorso e concluse bevendo a Palermo e al successo dell'Esposizione nazionale. Seguì il principe Odescalchi che ricordò le glorie artistiche e industriali di Roma pagana e papale, glorie che si augurò possano essere imitate da Roma italiana.

Portò un brindisi agli operai romani che oggi stesso partono per la Grecia, per intraprendere alcuni lavori ferroviari.

Applauditi discorsi pronunziarono inoltre il deputato Piacentini, rappresentante l'Associazione commerciale, che terminò brindando alle espositrici, l'avv. Avellone, che rilevò la benemerenza dell'Associazione commerciale e del comm. Castellani, e bevve a S. M. il Re, o la sig.ª Farnese.

In conclusione, una riunione geniale e gradita, piena di brio e di vita.

R. Scuola tecnica femminile, Marianna Dionigi. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1890-91, si ricevono presso la Direzione della Scuola, (Corso Vittorio Emanuele, n. 18), ogni giorno non festivo, dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Gli esami di ammissione della sessione estiva, avranno principio per tutte le classi, il giorno 7 luglio prossimo.

Le giovanette che hanno superato l'esame finale dell'ultima classe elementare, sono ammesse al 1° anno della Scuola Tecnica, senza esame.

Feste centenarie a Frascati. — Moltissimi cittadini di Frascati hanno in animo di promuovere per la primavera del venturo anno 1891 una grande festa.

Ecco in poche parole di che si tratta.

Nel 1191 Arrigo VI di Germania cedè a Celestino III la città di Tuscolo, che per essere stata fino allora partigiana dell'impero, era da alcuni anni nelle sue lotte municipali contro i romani spalleggiata da un presidio tedesco.

Venuta in balìa dei romani, questi, senz'altro, ne compierono il totale esterminio.

Fu allora che la maggior parte dei cittadini, scampati all'eccidio ed alla deportazione, discesero nella collina sottostante alla rovinata patria, rifugiandosi in luogo, ove già fino da quattro secoli avanti esisteva un modesto villaggio, detto *Frascata* e che numerava alcune famiglie di coloni ed agricoltori, con alcune chiese. E quel luogo è appunto l'odierna ridente Frascati.

Nell'aprile pertanto del 1891, cadendo il VII centenario dell'accennato avvenimento, si penserebbe di commemorarlo solennemente. Quindi si vagheggerebbe di organizzare pubblici spettacoli, con qualche passeggiata storica; accademie letterarie e musicali ed altri grandiosi spettacoli.

La bella idea è stata sollecitamente accolta dai più ragguardevoli cittadini della amena cittadella e infatti si è già costituito un Comitato di 50 persone. Domenica, 6 luglio p. v., si riuniranno per costituire la presidenza e la Commissione organizzatrice delle feste.

Il banchetto dei Camerinesi. — Ieri, nella trattoria Scagnetti fuori porta Pia, la Società di M. S. fra i camerinesi residenti in Roma, festeggiò la sua ricostituzione con un banchetto.

Erano presenti circa 60 soci. Sedevano alla tavola d'onore l'on. marchese Zucconi, del quale era l'onomastico, il presidente Alleva Ettore, il dottor Francesco Clavari, i prof. Maurizi e Ferrante e l'ingegnere Federici.

Alle frutta parlarono applauditi il presidente, il dottor Clavari, Baldoni, Fiaccarini, ai quali rispose l'on. Zucconi con un forbito discorso e il segretario sig. Maculani.

Echi delle feste di maggio. — Il Comitato delle feste di maggio ha inviato al cav. Cingolani, capo dell'ufficio di polizia urbana municipale, una lettera di ringraziamento per l'attività spiegata e per il buon andamento del servizio durante il periodo delle feste.

Inoltre per mezzo del Sindaco, ha rimesso in dono al cav. Ricci-Consorti ed al Comandante delle guardie municipali Ennio Lupi, due cronometri d'oro accompagnati da lettere di encomio.

Altri doni furono inviati all'ispettore di P. S. cav. Gotti ed al delegato Neri.

Una risposta perentoria — Dalla Presidenza dell'Università israelitica riceviamo la seguente comunicazione:

« Un articolo comparso il 22 corr., giorno delle elezioni amministrative, nel *Corriere Commerciale, Rivista indipendente*, di Roma, attribuiva all'ingegnere sig. Angelo Tagliacozzo, consigliere uscente dal Consiglio provinciale di avere, quando circa *cinque* anni or sono era consigliere, e non vice-presidente, come fu supposto, dell'Università israelitica, fatto un grasso affare coll'Università stessa da lui spinta a concluderlo nel suo personale interesse e a danno di essa.

« Ciò narrava con piena sicurezza il *Corriere Commerciale*, pur esprimendo più volte il dubbio che il consigliere uscente fosse la stessa persona del vice-presidente da lui incriminato.

« Ora, noi sottoscritti, ad elezioni compiute, mentre non abbiamo, circa l'identità delle due persone, alcuno dei dubbi che le sue informazioni, pur così minute, lasciavano ancora nell'animo del *Corriere*, possiamo invece affermare che quelle informazioni erano del tutto disformi dal vero, quanto alle accuse lanciate contro l'ingegnere sig. Angelo Tagliacozzo.

« La condotta di lui, nell'occasione del citato affare, fu informata sempre a sensi di onestà, di interessamento per la cosa pubblica e a scrupoli delicati. Questo noi attestiamo in omaggio al vero sul fondamento dei verbali delle adunanze del Consiglio Direttivo dell'Università israelitica, del quale tutti facevamo allora parte, e della perfetta memoria che abbiamo dei fatti relativi alle pratiche di quell'affare.

« Roma, 24 giugno 1890.

« Firmati: Costantini comm. Raffaele — Alatri cav. Crescenzo — Ezdra cav. Settimio — Castelnuovo ing. Ezechia — Ascarelli cav. Tranquillo — Funaro Alberto — Ottolenghi cav. Samuele — Piperno cav. prof. Settimio — Della Seta cav. dott. Giuseppe — Prato cav. Raffaello — Ascarelli Mosè G. — Toscano Simone — Pacifico cav. Pacifico — Coen avv. Samuele. »

Cooperati[...]

— Come avev[...] Cooperativa in[...] proprio laborat[...] gurazione dei [...] ica di San Pa[...]

Alla simpatic[...] arch. De Ange[...] cui seppe abil[...] nell'esercizio d[...] sa rimunerato[...]

Fu applaudit[...]

La « Rivi[...] del periodico [...] G. D'Aosio e [...] rite dalla via [...] N. 78.

Auguriamo [...] anche in quest[...]

Consorzio[...] in assemblea g[...] delle doti, per [...]

Le ragazze s[...] Staccioli Tere[...] di Antonio, Bi[...] Cesare, Travag[...]

Statistica[...] vimento degli [...] Roma, dal 13 [...]

S. Spirito: in[...] cedente 436, e[...] S. Galla 5, mo[...]

S. Galla: esis[...]

S. Giovanni: [...] morte 9.

S. Giacomo: [...] f. 24, guariti m[...]

Consolazione [...] f. 5, guariti m[...]

S. Gallicano: [...] f. 4, guariti m[...]

Manicomio: [...] f. 5, guariti m[...]

S. Giov. Cali[...] guariti 21, mor[...]

Un petard[...] brano la piazz[...] certo Belley E[...] una compagnia [...]

Ieri, verso l[...] venne fatto es[...] presso la barac[...] la ricopre, di c[...]

Non si è pot[...] tato, ma non [...] losia di mestier[...]

Cadavere[...] fuori porta S. [...] davere di uno [...] camera mortua[...]

I connotati [...] gni, baffi castag[...]

Sotto un [...] treno n. 337 p[...] km. da Roma, [...] to Mariano An[...]

Il poveretto [...] ora trovasi in [...] terotondo dove [...]

Fuochetto[...] prendeva fuoco [...] via Botteghe O[...]

Accorsi anbit[...] danno si limitò [...]

Gli arrest[...] restati;

— Zoattini A[...] di anni 16, sor[...] rubavano con d[...] lire 50 all'impie[...]

— Montefosc[...] raio, Gatulli R[...] anni 17, vendit[...] anni 18, pure v[...] za S. Giovanni [...] dei fanali del [...] guardie.

— Rosica R[...] guito a rissa [...] Bovicelli Giuse[...]

— Coccarelli [...] di anni 23, per[...]

— Quadrelli [...] chè scavalcato [...] vigna di Mazz[...] bandovi alcuni [...]

— Bernascon[...] autori di ferim[...] tiaria Pantaleo [...] Angelo, cameri[...]

Thos, Coo[...] valute, 1-B e 2[...]

Le grandi[...]

Albergo F[...]

Piccola [...]

Concerto [...]

TEA[...]

---

22 *APPENDICE.* 22

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Il dottore Jouvenceau! disse Antonina, presentando il medico.

Combarrieau rispose con un leggero cenno del capo.

Che cosa voleva quel medico? Egli non ne aveva bisogno e non lo aveva fatto chiamare.

Il giovane medico, che comprese benissimo quella miscela di sorpresa e di malcontento, si guardò bene dall'urtare e dall'esasperare Combarrieau.

— Ho visitato ora vostro figlio — disse il dottore — e la signorina ha voluto che io venissi qui a dirvi che cosa penso alla sua ferita.

— Ah!

Il tono di quella corta risposta provò che egli accettava quella spiegazione.

Il dottore parlò a lungo della ferita di Vittoriano facendo una specie di lezione clinica la quale non aveva altro scopo che quello di dargli tempo di esaminare il suo nuovo ammalato.

Ma la difficoltà era grande perchè egli non poteva interrogarlo direttamente sui punti che lo interessavano, e perchè a tutte le sue spiegazioni Combarrieau si contentava di rispondere semplicemente sì o no, o anche di non rispondere niente.

Nondimeno, ciò che Antonina gli aveva annunziato, si rivelava chiaramente ai suoi occhi.

C'era l'eccitazione, c'era lo sguardo vivo, c'era il sintomo delle mani tremanti.

Ma tuttociò non bastava a stabilire una diagnosi.

Gli si era fatto capire che doveva esaminare un pazzo, o almeno un uomo che, in conseguenza di sintomi caratteristici, aveva subìto un accesso di delirio.

Ora nulla annunziava in Combarrieau i sintomi noti e precisi di quel delirio.

Non è più il tempo in cui, per la scienza medica, le passioni spinte all'eccesso, costituiscono una vera follia.

Si è riconosciuto che si può benissimo lasciarsi trasportare dalla collera, dalla passione, anche dal furore e non essere nè un malato, nè un pazzo.

Le ragioni sulle quali la società e la legge si fondano per dichiarare che un uomo è pazzo, non esistono per il medico che fa della patologia e non della psicologia.

Ora Jouvenceau non trovava, almeno a prima vista, in Combarrieau alcun sintomo patologico che rivelasse la follia.

Nè il gesto, nè la voce, nè il linguaggio tradivano concezioni deliranti nelle funzioni intellettuali.

Non c'era nulla di quei movimenti senza ragione che nei pazzi si ripetono con una straordinaria regolarità.

C'era bensì il tremito delle mani, ma non appariva che si agitassero, come la follia avrebbe voluto, in qualche lavorio incosciente o misterioso.

Gli occhi erano ardenti, ma non appariva che seguissero una qualche visione invisibile a tutti, ma minacciosa o attraente per il demente.

Solamente in un punto appariva un singolare pervertimento nelle qualità affettive, la cui osservazione è pure così importante in una diagnosi psichiatrica.

Combarrieau non mostrava alcuno interessamento alla ferita di suo figlio, e non aveva gran che badato alle spiegazioni che il medico gli aveva in proposito fornite.

Ma d'altra parte se invece di aver tirato incoscientemente sopra suo figlio, e in un momento di delirio come Vittoriano pretendeva, egli aveva tirato volontariamente, sapendo ciò che faceva, con piena coscienza dei suoi atti, quel perturbamento delle facoltà affettive, quella specie di apparente insensibilità si spiegava indipendentemente da ogni ragione di follia.

Un padre può uccidere suo figlio, senza che la pazzia entri per nulla in quella sua sinistra determinazione.

Di quella casa e dei suoi abitanti, Jouvenceau non sapeva se non ciò che era di pubblica notorietà.

Vale a dire che Combarrieau, persona seria e di una probità proverbiale, era irritatissimo della vita disordinata che suo figlio conduceva, spalleggiato dall'affetto cieco e compiacente della madre.

Quale dramma, dunque, si agitava fra quei personaggi?

Occorreva perciò procedere con la maggiore circospezione, e non pronunziare se non dopo un maturo esame.

E, poichè egli non poteva parlare sempre di Vittoriano, specialmente considerando che Combarrieau non gli rispondeva nulla o quasi nulla, il giovane dottore si arrischiò a fare alcune domande dirette.

— E perciò assumendo la sua più amabile fisionomia, disse:

— Ora che sono rassicurato intorno allo stato del ferito, vorrei esserlo altrettanto sullo stato di colui che non lo è.

— Sopra di me?

— Appunto.

— Ma.

— Riconosco bene che voi non mi domandate parere, ma voi riconoscerete anche che il medico non deve attendere di essere chiamato, quando crede utile il proprio intervento, anche spontaneo.

— Non dico di no, ma...

— Che sia diritto di un pompiere, il quale vedesse un principio d'incendio in una casa, e non si presentasse a spegnerlo prima di essere chiamato dal proprietario?

— Mio caro signore, io non discuterò i vostri esempi, ma c'è una questione pregiudiziale.

— Cioè?

— Qui non c'è rimedio, e io non sono malato.

— Ma, non potete essere nel vostro stato normale.

— Come?

— Non si prova un emozione come quella che deve avervi colpito nel vedere la ferita di vostro figlio, senza che essa porti una violenta scossa a tutto l'organismo e produca dei turbamenti più o meno profondi.

— Ebbene?

— Questo turbamento si manifesta appunto col tremito delle mani e con altri segni, che per un medico sono assolutamente caratteristici. Evidentemente voi subite un accesso di febbre.

E prima che Combarrieau avesse potuto difendersi, gli prese il polso e glie lo tastò.

— E' appunto così! disse.

E dopo un momento di esame, aggiunse:

— Voi avete una febbre assai forte, che probabilmente vi andrà anche aumentando. Fra poco avrete una sensibile impressione di freddo. E perciò farete bene a mettervi in letto e a seguire la prescrizione che vi indicherò.

E, senza attendere che Combarrieau dicesse sì o no, scrisse una ricetta, che consegnò ad Antonina.

— Sono convinto — disse alla fanciulla — che si tratta di una semplice febbre, e che, se lo curate subito, la cosa non avrà seguito.

(Il seguito in quarta pagina).

Cooperativa intagliatori in marmo. — Come avevamo annunziato, ieri alle 6 pom., la Cooperativa intagliatori in marmo solennizzò nel proprio laboratorio, in via Appia Nuova, la inaugurazione dei lavori del quadriportico della basilica di San Paolo.

Alla simpatica riunione intervenne l'assessore arch. De Angelis, che pronunziò un discorso, in cui seppe abilmente trattare della cooperazione nell'esercizio dell'arte, e de' mezzi, ond' essa riesca rimuneratore.

Fu applauditissimo.

La « Rivista Italiana » — La Direzione del periodico *Rivista Italiana*, diretta dal collega G. D'Arcais e l'annessa tipografia si sono trasferite dalla via Poli in via S. *Niccolò da Tolentino* N. 78.

Auguriamo buona fortuna al collega ed amico anche in questo nuovo locale.

Consorzio orafi ed argentieri. — Ieri in assemblea generale venne eseguita l'estrazione delle doti, per le figlie dei soci.

Le ragazze sorteggiate furono:

Staccioli Teresa di Giuseppe, Carli Itala Severina di Antonio, Bini Irene di Pietro, Ferroci Cecilia di Cesare, Travaglini Angela di Felice.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 13 al 20 corr.:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 436, entrati 171, guariti 171, trasferiti a S. Galla 5, morti 18.

S. Galla: esistenti 149, entrati 5, guariti 2, morti 3.

S. Giovanni: esistenti 359, entrate 64, guarite 49, morte 9.

S. Giacomo: esistenti m. 149, f. 150, entrati m. 29, f. 24, guariti m. 22, f. 22, morti m. 6.

Consolazione: esistenti m. 107, f. 28, entrati m. 80, f. 5, guariti m. 25, f. 5, morti m. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 115, f. 72, entrati m. 3, f. 4, guariti m. 8, f. 9.

Manicomio: esistenti m. 693, f. 444, entrati m. 6, f. 5, guariti m. 7, f. 1, morti m. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 51, entrati 25, guariti 21, morti 1.

Un petardo. — Tra le baracche che ingombrano la piazza Guglielmo Pepe, trovasi quella di certo Belley Ernesto di Spoleto, nella quale agisce una compagnia equestre.

Ieri, verso le quattro pom., non si sa da chi venne fatto esplodere una cartuccia di dinamite presso la baracca recando un danno alla tenda che la ricopre, di circa 400 lire.

Non si è potuto precisare il motivo dell' attentato, ma non è escluso che possa trattarsi di gelosia di mestiere.

Cadavere nel Tevere. — A 12 chilometri fuori porta S. Paolo, fu estratto dal Tevere, il cadavere di uno sconosciuto che fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo.

I connotati sono: statura regolare, capelli castagni, baffi castagni tendenti al rosso, di circa 40 anni.

Sotto un treno. — Ieri, verso le 6 pom. il treno n. 337 proveniente da Ancona, giunto al 18° km. da Roma, presso Forno Nuovo, investiva certo Mariano Angelo.

Il poveretto riportò gravissime ferite al capo e ora trovasi in pericolo di vita all'ospedale di Monterotondo dove venne trasportato.

Fuochetto. — La notte scorsa, casualmente, prendeva fuoco la casa del prof. Carra Cesare, in via Botteghe Oscure, N. 16, mezzanino.

Accorsi subito i vigili, il fuoco fu spento ed il danno si limitò a guasti nel mobilio.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

— Zoattini Aristide di anni 17 e Rusca Luigi di anni 16, sorpresi in piazza S. Giovanni mentre rubavano con destrezza un orologio del valore di lire 50 all'impiegato Pace Giovanni.

— Montefoschi Giovanni di anni 21, fabbro-ferraio, Gatulli Rosa, di anni 20, Cirillo Arturo, di anni 17, venditore di giornali, e Fulvi Ettore, di anni 18, pure venditore di giornali, perchè in piazza S. Giovanni si *divertivano* a rompere i vetri dei fanali del gas, e perchè si ribellarono alle guardie.

— Rosica Raffaele, di anni 28, perchè in seguito a rissa feriva con un bastone il vivandiere Bovicelli Giuseppe.

— Coccarelli Pietro, di anni 17, e Gori Pasquale, di anni 23, perchè possessori di arma proibita.

— Quadrelli Gaetano, di anni 20, chiavaro, perchè scavalcato il muro di cinta, s'introduceva nella vigna di Mazza Pietro, in via Santa Sabina, rubandovi alcuni frutti.

— Bernasconi Decio e Brancoldi Renato, quali autori di ferimento in persona della guardia daziaria Pantaleoni e di truffa in danno di Marazzi Angelo, cameriere.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Le grandi vendite all'asta, di tutti gli oggetti esistenti nell'albergo *Anglo-Americain*, posto in via Frattina 128, dirette da Ettore Fantacchiotti, avranno luogo oggi, il 26, 27 e 28 giugno corr., e proseguiranno fino a totale esaurimento.

I cataloghi si distribuiscono *gratis* nell'albergo stesso e nello stabilimento Fantacchiotti, Frattina 8.

Albergo Frascati. — E' aperto in Frascati dal 1° aprile ed è condotto dai sigg. Del Vitto e Giosuè Cazzola. Per informazioni e trattative in Roma rivolgersi all'*Hôtel Milano*.

Vendita all'asta — Alle ore 10 ant. di domani (giovedì) nella sala di vendita in via Due Macelli n. 70, con la direzione del sig. Costantino Sconocchia, si procederà alla vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili antichi e moderni, quadri, bronzi, marmi, tappeti ed altro, come risulta dal catalogo stampato e che si distribuisce *gratis* nella stessa sala di vendita e nel gabinetto di antichità in via della Mercede n. 11.

Trattoria in vendita. — Ricordiamo la vendita dei mobili del Falcone questa mane e dimani ore 10, al palazzo Gualdi, presso Argentina, angolo de'Barbieri.

Due importanti vendite. — Queste vendite, delle quali demmo ieri il preavviso, comprendono tutte le mobilie di una nobile famiglia veneziana che parte ed avranno luogo venerdì 27 e sabato 28, ore 10 ant. preciso, al palazzo in via Torino n. 115. Vi sono camere da letto bellissime complete, mobilia dorata con scelta tappezzeria per salone, mobilia stile antico per camera da pranzo e per camera da studio, stoviglie Ginori, cristalleria Baccarà, vasi giapponesi, candelabri, orologi, quadri, *cassaforte di Vienna, tutta in ferro*, pianoforte secretair, tappeti nazionali e di Bruxelles, sospensioni, tende, portiere, sofà, poltrone, armadi, ottomana, ecc. ecc. e quant' altro come da elenco redatto dai sigg. Castelli e Muccioli Giulio, ai quali sono affidate le vendite. Ricordiamo che trattasi di tutta buona mobilia e di spettanza di nobile famiglia e trattandosi di partenza, si faranno eccellenti acquisti, sì perchè tutto devesi alineare, come pure per lo scarso concorso in estate alle vendite.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 9 alle 11:

1. Marcia trionfale — 2. Weber, *Euryanthe*, ouverture — 3. Verdi, *Ballo in maschera*, atto 1° parte 2.a — 4. Meyerbeer, *Il Profeta*, introduzione atto 3°, Lamento della mendicante e duetto, Marcia dell'incoronazione, Coro e concertato atto 4°, Finale 2° — 5. Donizetti, *Maria di Rohan*, sinfonia.

Dottor L. Galanti, specialista per malattie infantili, consultazione pubblica gratuita, nella stagione estiva dalle 4 alle 6 pom., lunedì, mercoledì, sabato, via Aureliana 47.

Il dottor Roccascera, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom. Via della Croce, 85, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Due grandi piene iersera. *La figlia unica*, specialmente, datasi nella recita serale, fu vivamente applaudita grazie alla accurata interpretazione datale dagli artisti della compagnia Pavi.

Stasera, a generale richiesta, si replicherà per l'ultima volta *Castore e Polluce*.

Valle. — Questa sera *L'Agenzia Paragoli* e *Bruisa la Bolatta*.

Sabato prossimo serata d'onore di Emma Ivon.

Quanto prima *Cura radicale*, ridotta in milanese col consenso dell'autore, e *La macchina per cuocere*, scena-monologo di Gandolin, recitate da Ferravilla.

Quirino. — Il *Gran Mogol* è una graziosa operetta che iersera, oltre all'avere richiamata gran folla in teatro piacque tanto... che stasera si ripete.

In questo teatro, come dicemmo, s'inaugurerà sabato prossimo la stagione musicale di opere serie, con il *Rigoletto*.

Al **Circo Reale**, invece delle opere serie, si daranno quanto prima le operette buffe, ed all'**Arena Flaminia** agirà una compagnia equestre.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Castore e Polluce* — ore 9.
Valle — *L'agenzia Paragoli* — ore 9.
Quirino — *Il gran Mogol* — ore 9.
Manzoni — Riposo.

Orti di Musio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

E' un antiparassitario positivamente! — Molti distinti clinici, ci hanno assicurato di aver osservato, presso vari loro clienti, che furono attaccati, nello scorso inverno, dall'*influenza*, ed ai quali, a chi avea lasciato bronchiti, a chi reumatismi, a chi catarri, ecc.; guarirono tutti in seguito all'uso dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma. Anni or sono, quando Napoli fu visitata dal colera, la più gran parte dei medici di cotesta città, constatarono, che coloro, i quali avevano usato la Pariglina del Mazzolini di Roma, non furono attaccati dall'inesorabile epidemia.

Da tutto questo non cade verun dubbio che chi farà una cura preservativa di detto Sciroppo, potrà essere tranquillo di non essere attaccato da nessuna malattia originaria, da bacilli e parassiti in genere, come sarebbero la tisi, tifo, bronchiti e catarri epidemici e specifici, reumatismi, artritide ed anche il colera, perchè trova un sangue puro e perciò resistente a qualsiasi infezione.

Vendita nello stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, via Quattro Fontane, 18, nelle migliori farmacie di Roma, del regno e di tutto il mondo.

Banca Generale

Società Anonima — ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale { nominale L. 50,000,000 / versate » 25,000,000

AVVISO

I portatori delle Azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 2 luglio p. v. sarà pagabile il 1° semestre di interessi 5 % 1890 sulle dette Azioni in L. 6,25 per Azione.

in ROMA, » MILANO, » GENOVA } presso la Sede della Banca Generale
» FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.
» TRIESTE » » Morpurgo e Parente
» BASILEA » » de Speyr e C.
» ZURIGO » Société de Crédit Suisse

contro presentazione della sola cedola N. 25 mentre la precedente cedola N. 24 è da ritenersi nulla in seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria, per il dividendo 1889.

Roma, 24 giugno 1890.

La Direzione.

Società dei Molini e Magazzini Generali

Società Anonima.

Capitale versato L. 5,000,000.

Sede in Roma — Via San Marcello 48.

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal 7 Luglio corr., la cassa sociale in via S. Marcello N. 48 pagherà, contro consegna della cedola N. 22, la somma di L. 6,25 per interesse primo semestre 1890.

Roma 25 Giugno 1890.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

I ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, si sono messi d'accordo sul regolamento per l'applicazione della legge per la emissione di un titolo di rendita interna da sostituirsi ai certificati che venivano reclamati agli intraprenditori di ferrovie per conto dello Stato.

Il Regolamento sarà mandato quanto prima al Consiglio di Stato pel suo parere.

Il Senato di ieri.

Fu discusso ed approvato il bilancio della guerra, e cominciata la discussione di quello dei lavori pubblici, del quale vennero approvati i primi 26 capitoli.

A scrutinio segreto si approvarono i disegni di legge discussi nella precedente seduta.

Oggi seduta a ore 2.

La Camera di ieri.

Chiuse la discussione generale sul progetto di creazione di un nuovo Istituto di Credito agrario, respingendo tutte le proposte sospensive ed iniziò la discussione degli articoli, approvandone i primi due.

Nessun incidente.

Oggi due sedute.

Il Re a Modena.

(S.) **Milano**, 24 — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli sono partiti stamane per Modena.

(S.) **Modena**, 24 — Il Re ed il Principe di Napoli giunsero alle ore 11 ant. ossequiati alla stazione dalle autorità ed acclamati da un'enorme folla che fece loro un'imponente ovazione.

S. M. e S. A. R. si recarono subito, entusiasticamente applauditi ed accolti al suono della marcia reale, al padiglione reale, onde assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in piazza Garibaldi.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità, cento Associazioni con bandiere e dodici bande, ed una immensa folla.

Il sindaco, marchese Menafoglio, pronunziò un applaudito discorso ed indi il monumento fu scoperto tra frenetiche acclamazioni.

Il Re ed il Principe di Napoli, seguiti dalle autorità, fecero il giro del monumento, lodandone l'autore, prof. Giuseppe Gibellini, modenese.

La folla, attorniati il Re ed il Principe di Napoli, fece loro un'indescrivibile ovazione e le acclamazioni continuarono lungo tutto il tragitto, allorchè S. M. e S. A. R. si recarono alla Prefettura, ove ricevettero le autorità, gli studenti e le Associazioni.

Dinanzi al palazzo della Prefettura, la folla continua ad acclamare il Re ed il Principe di Napoli.

La città è animatissima.

(S.) **Modena**, 24. — Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dai generali Pallavicini, Dezza, Morra e Mirri e da altri ufficiali delle sue Case civile e militare, dal senatore Tanari, dai deputati Araldi, Bonasi e Tabacchi e dalle autorità, nel recarsi a visitare la Scuola militare volle rivedere il monumento a Re Vittorio Emanuele e si fermò anche avanti all'atrio dell' Albergo reale per vedere la lapide, oggi inauguratavi, in ricordo della dimora fattavi dal Principe Amedeo.

Dopo avere visitato la Scuola militare e passato in rivista gli allievi, S. M. e S. A. R. col loro seguito e colle autorità, si diressero alla stazione fra incessanti acclamazioni della popolazione e delle associazioni schierate sul loro passaggio.

S. M. espresse ripetutamente al sindaco, marchese Menafoglio, la sua soddisfazione per l'accoglienza fattagli dal popolo modenese.

Il Re e il Principe di Napoli col loro seguito ripartirono alle 6,15 pom. per Monza fra nuove ed entusiastiche ovazioni.

S. M. visibilmente commossa, salutava dal vagone la popolazione che si assiepava lungo la linea alla partenza del treno reale.

S. M. prima di partire elargì lire 10,000 pei poveri e lire 5000 per il monumento al generale Nicola Fabrizi.

Si calcola che, oggi, erano in Modena oltre 30,000 forastieri.

(N.) **Reggio Emilia**, 24, ore 23,23 — S. M. il Re, di passaggio per questa città, è stato oggi vivamente acclamato alla stazione ferroviaria, dalle autorità tutte, civili e militari, e da una gran folla di cittadini.

S. M. si fermò all'andata 7 minuti, al ritorno 8.

Conversò affabilmente coll'egregio nostro sindaco cav. Gorisi, che questa mattina pubblicò un patriottico manifesto per la circostanza, coll'illustre prefetto comm. Piutino e col colonnello Gaura Sponzilli. Ebbe parole gentili per le signore del prefetto e del sindaco.

Quest'ultimo lo accompagnò fino a Modena, salendo, cortesemente invitato, nel treno reale.

La banda cittadina intuonò l'inno reale, che fu applauditissimo e salutato da entusiastici Evviva!

Di questa dimostrazione spontanea, imponente e affettuosa, S. M. si compiacque molto.

(S.) **Milano**, 24.— Il Re ed il Principe di Napoli, provenienti da Modena, giunsero alle ore 8.45 pom. in questa stazione dove furono ossequiati dal conte di Torino e dal prefetto.

S. M. e S. A. R. ripartirono alle ore 8,50 per Monza.

Il progetto per Roma

Si sono inscritti a parlare *contro* gli onor. Siacci, Odescalchi, Grimaldi, Taiani, Baccelli G., Valle, Balestra, e Piacentini; a parlare in *favore* gli on. Panizza, Cavallini, Arbib, Di Rudinì e qualche altro.

L'on. Garibaldi M. ha presentato un suo contro-progetto.

Spese ferroviarie.

La sotto-giunta dei lavori pubblici ha cominciato a discutere il progetto per le modificazioni agli assegni per le spese ferroviarie.

Si stabilì d'interpellare il ministro del tesoro, prima di continuare la discussione.

Per la laguna Veneta.

Ieri l'on. Crispi ricevette la Commissione dei proprietari di valli in laguna di Venezia, presente in Roma.

Ferrovie italiane.

Progetti presentati all'approvazione dal Regio ispettorato delle strade ferrate:

Rete Adriatica. — Impianto di rifornitore definitivo nella stazione di Macerata — L. 26,600.

— Lavori di completamento lungo il tronco Colorno-Po della linea Parma-Brescia-Iseo — L. 46,668.

— Ampliamento della stazione di Colli linea Roma-Solmona — L. 18,910.

R. Marina.

La cisterna *Pagano* è partita ieri da Lipari.

Il trasporto *Volta* giunse ieri a Porto Said proseguendo per Suez.

Il trasporto *Washington* partì ieri da Taranto.

Il trasporto *Città di Milano* è partito ieri da Gaeta.

Il trasporto *Europa* giunse ieri alla Maddalena.

Il trasporto *Garigliano* è giunto ieri a Genova.

Informazioni Estere

Al Parlamento tedesco.

(N.) **Berlino**, 24, 2,15 pom. — *Reichstag*. — Discutesi in seconda lettura il progetto dei crediti militari.

Stolberg, relatore della Commissione dei crediti, invita il ministro della guerra a rassicurare la nazione circa gli armamenti avvenire. La Germania — dice l'oratore — è pacifica e non ha ambizioni nè velleità di ingrandimenti di territorio. Però essa deve provvedere alla propria difesa.

La superiorità militare della Francia è risultata dalle dichiarazioni del ministro alla Commissione e perciò propone che si accordino i crediti e sia respinta la mozione di Bamberger relativa alla ferma biennale.

Richter (progressista) deplora che questioni vitalissime vengano discusse [illegible], accordando dei crediti [illegible].

Windthorst (centro) osserva che i crediti sono indubbiamente onerosissimi al paese e che sarebbe lietissimo se potesse respingerli. Però la sua coscienza lo spinge ad accordarli.

E' falso — dice Windthorst — che egli sia passato a Destra; pospone semplicemente qualsiasi considerazione alla sicurezza della patria, come è dovere di ognuno. Se l'artiglieria francese è superiore alla tedesca, come si potrebbe accettare la responsabilità dell'inferiorità?

L'oratore continua dicendo che la domanda di credito trova le popolazioni della Germania insufficientemente preparate. Di fronte alla tensione regnante in Europa è impossibile aggiornare l'accettazione; però è indispensabile che venga presentato un progetto di legge per regolare il lato finanziario.

E' necessario, in avvenire, ridurre le spese in tutti gli altri rami, giacchè sinora si è sprecato troppo.

Windthorst conviene con Richter che la mozione dell'on. Bonghi, relativa al disarmo, è simpaticissima ma è ancora inattuabile.

Anche la Conferenza operaia sarebbe parsa in un'epoca relativamente recente un' utopia, ma ci vorrà gran tempo prima che si possa pensare ai Congressi allo scopo del disarmo.

Windthorst dice che presenterà probabilmente egli stesso una mozione relativa al disarmo.

L'iniziativa di Bonghi, dice l' oratore, è lodevolissima. (*Oh! oh! a Destra*). Non sono fanatico di Bonghi — soggiunge Windthorst, ma lo preferisco a Crispi (*Agitazione*).

Dobbiamo assicurarci le alleanze per scongiurare la guerra; però all'occorrenza basterebbe l'alleanza soltanto coll' Austria per tenere in freno la Russia e la Francia, tantopiù che l' Austria migliora grandemente il suo esercito.

Conclude dicendo che per non compromettere l'accettazione del progetto, si astiene dal porre per condizione la ferma biennale e la determinazione annuale dell' effettivo. Lo farà però in seguito.

Il paese reclama dei compensi pei sacrifici che gli vengono imposti e gioverebbe tranquillarlo promettendoglieli.

De Caprivi (Cancelliere dell'Impero) comincia dicendo che non ha inteso sinora alcuna obbiezione pratica al progetto. Egli constata questo fatto tanto più volentieri, inquantochè deve dichiarare a nome dei governi confederati, che è impossibile fare a meno dei crediti.

E' impossibile aggiornare di mettere un parafulmine all'edificio, nessuno sapendo quando scoppierà la tempesta.

Il Cancelliere voltandosi verso Windthorst ed animandosi, continua:

« Mentre discutiamo l'aumento dell'esercito, è stato fatto contro il Presidente del Consiglio di un paese alleato, un attacco astioso. Ciò scuote le alleanze ed io lo trovo scorretto ed inopportuno. »

L'alleanza coll'Italia — dice il Cancelliere con fuoco — continuerebbe anche senza Crispi, ma appunto la di lui persona costituisce una garanzia di pace. Forse la sola alleanza coll'Austria ci basterebbe, ma tuttavia per me prevale la massima strategica che val meglio picchiare a più porte che sia possibile.

Deplorerei perciò che si pregiudicassero le nostre alleanze, anche superficialmente.

Per quanto gli armamenti sieno costosissimi, è impossibile, continuò il Cancelliere, di impegnarsi per l'avvenire. Secondo i singoli casi si discuteranno gli aumenti e si provvederà. I nostri nemici si compiacciono di sentirci sulla soglia del fallimento, ma i governi confederati opinano che la Germania è capace di dare molto di più per la propria difesa.

Venendo a parlare della ferma biennale, il Cancelliere dice che questa è applicabile soltanto ad alcune armi e che molti soldati preferirebbero il sistema delle licenze straordinarie alla ferma biennale. Del resto in ottobre si manderanno in congedo seimila uomini più dell'ordinario.

« E' impossibile fare di più — conclude De Caprivi. — Finito il Settennato sarà più facile intendersi, essendo fuori di dubbio che tutti vogliono la grandezza ed il bene della patria. »

Mentre De Caprivi parlava, l'aspetto del Reichstag era imponentissimo; moltissimi deputati erano scesi nell' emiciclo. La chiusa fu accolta con vivi applausi da tutti i banchi.

La sortita di Windthorst stupì i suoi stessi amici. La sortita si trova inesplicabile e si attribuisce a senilità.

Wissmann assisteva alla seduta.

La continuazione della seduta è rimandata a domani.

Il Congresso penitenziario.

(N.) **Pietroburgo**, 24, ore 1,10 pom. — A mezzogiorno fu chiuso il Congresso internazionale penitenziario. Il futuro Congresso si terrà a Parigi.

Questa sera i congressisti partono per la Finlandia e giovedì si recano a Mosca a visitare gli stabilimenti penitenziari. Nessun Congresso è riuscito così solenne. Trecento congressisti vi presero parte. La gentilezza e la cordialità dei russi sono superiori ad ogni elogio.

L'epidemia in Spagna.

(S.) **Madrid**, 23. — Dispacci ufficiali assicurano che oggi non vi fu alcun caso di cholera a Gandia, Rugat e Montichelvo. I cordoni sanitari sono assolutamente soppressi.

Il Consiglio superiore di sanità si riunirà, stanotte, in Madrid per udire la relazione della Commissione tecnica che ritorna da Valenza.

(S.) **Madrid**, 24. — Il Consiglio sanitario, riunitosi iersera, riconobbe l'esistenza del cholera asiatico nella regione di Valenza.

(N.) **Madrid**, 24, 12,15 pom. — La Commissione del Consiglio sanitario si è convinta che l'epidemia è il *cholera morbus*, ma il direttore sanitario crede che esso non abbia carattere allarmante e si estenderà poco.

Notizie ufficiali smentiscono l' apparizione del *cholera* a Moratalla.

Malgrado le precauzioni prese e lo zelo delle autorità il *cholera* si propagò in vari villaggi della provincia di Valenza.

L' impossibilità di arrestare l' epidemia ha fatto sopprimere i cordoni sanitari. Dieci villaggi sono infetti. Un caso sospetto fu constatato nella città di Valenza.

La Camera dei deputati si occupò ieri delle misure da prendersi per combattere l' epidemia. Il prefetto di Madrid dichiarò che prenderà energicamente le misure consigliate dalla scienza.

(S.) **Madrid**, 24. — L'epidemia cholerica decresce rapidamente a Rugat, Montichelvo, Quatretonda, e Tenolles.

Un giornale di Siviglia parla dell'esistenza di certe febbri nel reggimento di quella guarnigione.

La Costituzione nel Brasile.

(S.) **Roma**, 24. — La Legazione del Brasile ha ricevuto il seguente dispaccio da Rio-Janeiro 22:

« La Costituzione è stata firmata oggi dal maresciallo Deodoro da Fonseca e sarà promulgata e sottoposta al Congresso costituente che è convocato pel 15 novembre. La soddisfazione delle popolazioni è generale. »

Le Delegazioni in Austria-Ungheria

(S.) **Budapest**, 24-La Delegazione ungherese approvò, senza discussione, il credito per i paesi occupati.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 24, 12,10 pom. — La risposta di Cristophle alla relazione sul *Crédit foncier*, sarà presentata domani mattina al Consiglio dei ministri.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 24, 2 pom. — E' stato pubblicato il programma delle feste che si faranno a Colonia per la celebrazione del 450° anniversario della invenzione della stampa.

L'inaugurazione avrà luogo all'Eden-Garten la sera del 28 corrente; il 29 una grande processione di associazioni tipografiche ed altre e di studenti, preceduta da musiche, si recherà al teatro dove la celebre *Kölner Gesang-Verein*, che abbiamo ammirato anche in Italia, e che conta 1400 soci, intonerà l'inno di Beethoven « Il Cielo proclama la gloria di Dio. »

Il prof. Pasch di Marburg dirà l'orazione commemorativa e quindi verrà eseguito l'inno di Gutenberg, espressamente composto per l'occasione.

Nella sera vi sarà poi un grande spettacolo misto di recitazione, musica e balli.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 24, 2 pom. — Nell'ultima riunione dei ministri, presso Lord Salisbury, venne deciso che i sostenitori del Governo nella Camera dei Comuni verranno richiesti di non assentarsi da nessuna seduta, in modo da assicurare al Governo una maggioranza sostanziale durante il rimanente della sessione.

Eccettuati i casi di urgente necessità non sarà dato dunque alcun permesso di assenza sino alla fine della sessione.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 24. — Nuovi scioperi sono scoppiati nella provincia di Barcellona.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 24, 11.5 ant. — Si ha da Bucarest che da Rustschuk e Schumla si annunciano nuovi arresti di ufficiali bulgari.

(N.) **Vienna**, 24, 2 pom. — Si annunzia il prossimo arrivo qui del Reggente serbo Ristich, allo scopo, a quanto si dice, di consultare un medico riguardo alla sua salute. In realtà egli verrebbe per intavolare negoziati col conte Kalnoky sulla base di un intimo accordo fra i due paesi. I Reggenti sarebbero molto contrari al governo e al partito radicale ora prevalenti in Serbia.

— Secondo notizie da Belgrado, l'ex-Re Milano avrebbe ricusato di arrendersi alle richieste dei Reggenti di abbandonare la Serbia, insistendo col dire che suo figlio, il Re Alessandro, abbisognava dei suoi consigli.

Avendolo i Reggenti minacciato di farlo trasportare alla frontiera da un distaccamento di cavalleria, avrebbe risposto che risponderà alla forza colla forza.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 24. — Un dispaccio del Console degli Stati-Uniti nella Martinica annunzia che una metà della città di Porto di Francia fu bruciata.

Cinquemila persone sono senza asilo.

Il Console fa appello per soccorrere le vittime del disastro.

(N.) **Pietroburgo**, 24, 11.15 ant. — E' inesatto che la cholerina sia comparsa a Tacheni od in qualsiasi altra località dell' Asia Centrale.

(N.) **Parigi**, 24, 6.30 pom. — Il Senato ha votato, dopo la Camera, il credito di 200,000 lire per le vittime dell'incendio del Port de France.

Borse e Mercati.

Roma, 24 giugno.

Borsa piuttosto sostenuta. Affari scarsi. I riporti si presentano cari.

La Rendita per contanti 96,80 — Per fine mese 96,97 1/2 a 96,87 1/2 a 97.

Il Cattolico 98,50 — il Clero 97 — il Blount 96,1[illegible] — Rothschild 98,65 ex — le Obbl. municipio di Roma 2a a 6a emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 477 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499,50 — dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 461.

Le Banche Romane 1100 — Le Immobiliari 58[illegible] a 532 — Le Generali da 498 a 500.

Le Acque Marcie sul 1180 — Il Gas 949 — Gli Omnibus offerti a 152.

Chèque a vista su Parigi 100,95 — Londra a tre mesi 25,18.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita 5 0/0, 97,25 — Immobiliari 533 — Banca Generale 502 a 502 1/2 — Gas 943 a 941.

BORSE ITALIANE — 24 giugno 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	96 82	— —	— —
Id. fine	— —	96 87	— —	— —
Az. Banca Nazion.	— —	— —	— —	— —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	500 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	— —	576 —	— —	— —
» » Meridionali	— —	727 —	— —	— —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	135 —	— —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	371 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	133 —	— —	— —
» [illegible]	— —	132 —	— —	— —
» Raffineria [illegible]	— —	[illegible]	— —	— —
Obbl. ferrovie 5 0/0	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. Meridionali	— —	314 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	— —	100 85	— —	— —
Berlino id.	— —	124 85	— —	— —
Londra a 3m.	— —	25 21	— —	— —

Parigi, 24, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	94 70	94 90	— —
» » 3 0/0 perpetuo	91 87 91 70	91 77	— —
» » 4 1/2 0/0	106 55	106 60	— —
» Italiana 5 0/0	96 25	96 40	— —
» turca	18 97	18 97	— —
» spagnuola	76 1/4	76 40	— —
» ungherese	— —	90 11/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	334 —	— —
Egiziane 6 per 0/0	485 5/16	487 3/16	— —
Banca di Parigi	— —	808 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	520 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	611 7/8	— —
Azioni Suez	— —	2365 —	— —
Azioni Panama	42 3/4	42 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	730 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	9/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 15	— —

(N.) **Parigi**, 24, 3,52 pom. — (*fonte italiana*). — 91,80 — 30/25 — 55/10 — 97/50 — 135/2 — 96,37 — 15/25 — 45/50 — 65/25 — 19,05 — 45/25 — 723 — 612 — 5/5 — 16/10 — 25/5 — 486,87 — 586,12 — 6/10 — 12/5 — 65/10 — 37/30 — 12/15 — 830 — 276.

(N.) **Parigi**, 24, 6,30 pom. (*Fonte francese*). — La ripresa sulle azioni del *Crédit foncier*, produsse alla Borsa una ripresa anche sugli altri valori.

Si prevede imminente il ritiro dello sconto della Banca d'Inghilterra.

Vienna, 24 ferma	23	24	Londra, 24 chiusura	24	24
Mobiliare	302 65	303 35	Nuovi Cons.	96 13/16	96 7/8
R. aust. (oro)	109 40	109 75	Italiana	95 3/8	95 [illegible]
Id. (carta)	88 50	88 55	Turca	18 3/4	18 7/8
Nap. d'oro	9 31 1/2	9 31 1/2	Egiziana	96 1/2	96 [illegible]
C. Londra	117 65	117 —	Argento	47 3/4	47 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. [illegible] — Ritirato st. [illegible]

Berlino, 24 ferma	23	24	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 50	94 60	Italia	[illegible]
Id. fine mese	94 90	94 70	Francia	[illegible]
Mediterranee	118 20	111 60	Inghilterra	[illegible]
[illegible]	232 50	230 75	Germania	4 per [illegible]
Camb. a 3 m.	80 10 1/2	80 12 1/2	Belgio	3 1/2 p. [illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 24 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 24 giugno, ore 4,45 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 14,12

Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 106,—

Anversa, 24 giugno, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. [illegible]
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . [illegible]

Parigi, 24 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Uscendo dal gabinetto di Combarrieau, il medico, come aveva promesso, risalì al primo piano.

Vittoriano, che era seduto accanto a sua madre con la quale discorreva, si alzò vivamente per muovere incontro al medico.

— Come lo avete trovato? — disse.

— Ha una febbre fortissima.

Vittoriano guardò sua madre in un modo significativo.

— E' una conseguenza del delirio? domandò poi.

— Non ho constatato il delirio. E in ogni caso, quando pure ci fosse, sarebbe delirio febbrile, non altro. Vostro padre ha provato una violenta scossa morale e fisica, locchè basta a spiegare il suo stato presente.

— Se io capisco bene le vostre parole — disse Vittoriano — voi intendete dire che mio padre non avrebbe tirato contro di me sotto l'influenza del delirio.

— Io non posso parlare che di ciò che ho osservato. E da questa osservazione rapida e superficiale non c'è nulla che mi dia il sintomo della insania. Non v'è nè il delirio delle sensazioni, nè il delirio del pensiero, nè quello degli atti.

— E non vi pare un delirio di atti tirare contro il proprio figlio?

— Bisognerebbe sapere in qual modo e in quali circostanze il colpo sia stato tirato. E lo ignoro.

Vittoriano rimase per poco esitante.

Evidentemente si domandava se gli convenisse dire davvero tutto, le circostanze del fatto, come il medico pareva consigliarlo.

Ma siccome le disposizioni che credeva di riconoscere in quel medico timorato e prudente potevano avere per conseguenza di stabilire delle contradizioni dinanzi a sua madre, ciò che teneva sopratutto ad evitare, così pensò bene di rispondere in altro modo.

— Se noi ci attenessimo strettamente alle vostre osservazioni, che voi non potete non riconoscere superficiali, ne risulterebbe che mio padre ha tirato sopra di me sapendo quello che faceva, in altri termini che egli avrebbe voluto assassinarmi.

— Ma...

— Ora voi dovete intendere che una simile conclusione non può mai essere accettata da mia madre e da me. E' già penoso ammettere che mio padre sia pazzo, ma assassino no, mai.

— Mio caro signore, voi mi domandate il mio parere e io ve lo dò con tutta sincerità. Aggiungo però, come ho avuto cura di dirvi fino dal primo momento, che io mi sono trovato in cattive condizioni di fatto per esaminare vostro padre, e che per conseguenza questo esame non può essere altro che un valore relativo. E d'altronde, il vostro medico [illegible] potrà anche dirvene di più.

La signora Combarrieau allora intervenne.

— Il nostro medico ordinario — disse — è il dottore Azamp, ma ora non è a Parigi. Si trova in viaggio all'estero e non tornerà prima della fine di ottobre.

— Perchè non consultate uno specialista?

— Certo. E chi ci consiglierete?

— Sono molti e tutti celebri, per modo che non avrete altro imbarazzo che quello della scelta.

— Avrò l'onore di avvertirvi quando sia fissato il giorno di questo consulto.

— Grazie, signora.

Jouvenceau si ritirò, e Susanna, appena fu partito, disse al figliuolo:

— Come vedi, questo medico non ammette che tuo padre abbia il delirio.

— Io credo — rispose Vittoriano — che noi abbiamo da fare con un furbone che non vuole pronunziarsi per paura di incorrere in responsabilità.

— Quali?

— Forse ha immaginato che noi volessimo fargli firmare un certificato col quale rinchiudere mio padre in una casa di salute, e perciò ha voluto prendere le sue precauzioni.

— Credi?

— Certamente. Ci sono anzi dei medici che rifiutano sistematicamente di prestarsi a far rinchiudere un pazzo, anche in casi di urgenza. E si vede che costui appartiene al numero dei timorati.

— Ma quando anche tuo padre fosse sotto l'influenza di un accesso di delirio, credi che sarebbe il caso di farlo rinchiudere in una casa di salute?

— No; ma come l'influenza non è che troppo vera, noi dobbiamo farlo curare senza ritardo, ed ecco perchè io torno subito a Parigi per condurre qui un medico specialista.

— E la tua ferita?

— Non soffro quasi nulla. E d'altronde debbo tornare a Parigi non solamente per mio padre ma anche per me.

— Come mai?

— Debbo regolare la mia perdita di ieri

— Devi pagare molto?

Vittoriano esitò un momento.

— Duecentomila franchi! rispose finalmente.

— E come farai a pagare?

— Nulla di più facile, col tuo aiuto.

— In qual modo?

— Tu hai procura generale del babbo

— Sì,.. ma...

— Tu non fai altro che mettere la tua firma su quattro cambiali di cinquantamila franchi.

— Mai... mai...

Vittoriano conosceva quella risposta.

Sua madre cominciava sempre a quel modo.

Ma dopo una lunga discussione mista di preghiere e di collere, di carezze e di minaccie, la signora Combarrieau cedette.

E come Vittoriano era già venuto colle cambiali pronte, Susanna non fece che sottoscriverle.

D'altronde non aveva prevenuto il marito che avrebbe fatto tutto per salvare suo figlio?

XXVII.

Discendendo di carrozza alla stazione di Houdau, Vittoriano vide il cocchiere che lo aveva condotto, dirigersi verso la cassetta postale, tenendo in mano un involto assai voluminoso di lettere.

— Battista! disse egli.

Il cocchiere si fece innanzi

— Dovete impostare quelle lettere d'ordine di mio padre?

— Sì, signore.

— Datele a me... le impostérò io a Parigi, e così arriveranno più presto.

Battista ebbe un secondo di esitazione, ma poi porse il pacchetto.

E come, infatti, avrebbe potuto rifiutarsi?

Appena Vittoriano si trovò solo nel suo compartimento, cominciò col leggere gli indirizzi di quelle lettere.

Erano in numero di otto.

Cinque erano dirette a negozianti o ingegneri, e trattavano evidentemente di affari che non potevano interessarlo.

Altre tre lettere invece avevano degli indirizzi tali da fargli vivamente desiderare di conoscerne il contenuto.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società Italiana per le S. F. del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano

Capitale soc. L. 180 milioni, versato L. 175,500,000

Pagamento della cedola N. 9 delle N. 270,000 Azioni di prima emissione.

Si fa noto ai portatori delle 270,000 Azioni di prima emissione che, secondo la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione, a cominciare dal 1° luglio p. v. sarà pagata, contro presentazione della cedola N. 9, la somma di L. 12,50 per ogni Azione a titolo di secondo acconto sul dividendo 1889-1890.

Versamento dell'ultimo decimo sulle 90,000 Azioni di nuova emissione

Si ricorda ai possessori dei certificati interinali rappresentanti le 90,000 nuove Azioni che dal 26 al 30 corrente mese dovrà essere versato l'ultimo decimo, sull'importo del quale sarà scontato, verso ritiro della cedola N. 3 da staccarsi dal certificato medesimo, l'interesse maturantesi al 1° luglio p. v. in L. 8,90 per Azione. L'importo dell'ultimo decimo viene così ridotto a L. 41,10 per ogni nuova Azione.

La cedola N. 9 delle Azioni vecchie sarà pure accettata fino dal 26 corr. e computata come denaro nel versamento del detto ultimo decimo.

Cambio dei certificati interinali delle 90,000 nuove Azioni coi corrispondenti titoli al portatore.

A tenore del programma di sottoscrizione delle 90,000 nuove Azioni, dovendo queste essere dal 1° luglio 1890 interamente pareggiate alle antiche (fatta solo eccezione per quanto riguarda il residuo dividendo dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1890 esclusivamente spettante a queste ultime), i portatori dei certificati interinali delle dette nuove Azioni interamente liberati, per ottenere il cambio colle azioni definitive al portatore, dovranno eseguire il deposito dei loro certificati presso una delle Casse incaricate del servizio, compilando contemporaneamente ed in doppio esemplare l'apposito modulo che troveranno a loro disposizione presso le Casse medesime, con tutte le indicazioni richieste dallo stampato e non omettendo di specificare ben chiaramente in quale città e presso quale delle Casse incaricate dal servizio essi intendano di ritirare i corrispondenti titoli al portatore.

Il modulo potrà comprendere un numero indeterminato di certificati, semprechè questi siano intestati alla medesima Ditta ed assegnati per il ritiro delle corrispondenti Azioni al portatore ad una stessa Cassa e località. Non verificandosi queste circostanze, occorreranno moduli separati per ogni ditta intestata e per ogni destinazione.

La Cassa che riceve i certificati in deposito ne rilascierà al presentatore apposito scontrino di ricevuta.

Trascorsi 20 giorni dall'effettuazione del deposito dei certificati interinali, gli interessati potranno ritirare le Azioni al portatore presso le Casse da loro come sopra designate, restituendo lo scontrino suddetto e firmando la insertavi dichiarazione di ricevuta, a completo discarico della Società, in proprio quando il presentatore sia l'intestato o possa legalmente rappresentarlo, o per mandato dell'intestato medesimo, fatto anche in forma di regolare delegazione.

In ogni caso le Azioni al portatore non saranno consegnate agli aventi diritto prima del 1° luglio 1890.

Milano, lì 9 giugno 1890.

La Direzione Generale.

Volete la salute ???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

FELICE BISLERI - MILANO

Bibita all'acqua, seltz e soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro sciolto

Gentilissimo sig. ***Bisleri,***

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla schiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata alla signora **Matilde D'Amico**, via Ugo Bassi numero 29, Bologna.

GASPARE STOPPA

Orologi, Gioje, Oreficeria

Piazza della Rotonda, 2, 3, al Pantheon

10,000 orologi

Il più completo assortimento in oro, argento, acciaio e nikel. Orologi di precisione delle fabbriche Patek, Fernier, Bornand. Scelti lavori in oreficeria con brillanti, perle ed altre pietre preziose. Catene argento ed oro a 750 millesimi (18 karati). Sveglie americane, francesi e tedesche. Orologi da viaggio, da torre, da sala, regolatori a calendario.

Garanzie serie, riparazioni e manutenzioni. Prezzi di fabbrica.

AFFITTASI N. 103, Scrofa, Magazzino-cantina adatto per magazzino di vino. — N. 5, Leonetto, Tre vani in linea ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino — N. 4, Leonetto, primo primo piano, porzione minore. Tre camere, cucina e passetto. Acqua di Trevi da bere e da lavare. — Detta Casa 3° piano, porzione maggiore. Sei Camere con cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. — N. 12, Campana, 3° piano. Sei camere con cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare — Detta Casa ultimo piano. Otto vani, cucina, loggia scoperta e soffitto sopra il detto piano. Acqua di Trevi come sopra. Le chiavi in via de' Portoghesi, N. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomerid. H 2174 R

VINO ALLA COCA

IGIENICO-TONICO-DIGESTIVO

Specialità di LUIGI GHIZZONI

Via Garibaldi, 39 PIACENZA 39, Via Garibaldi

Premiato con 14 medaglie alle diverse Esposizioni Mondiali ed alla Esposizione di Parigi **1889** *con* **Medaglia d'Oro · Massima delle ricompense**

Prezzo della bottiglia di un litro: **L. 1,50.**

Spese trasporto e imballaggio a carico dei Committenti.

Incaricati per la vendita in ROMA i Fratelli BOCCA, Via Crociferi, 18.

PASTIGLIE CIUTI

alla Terpina e Codeina

Due rimedi energici per combattere le Tossi ostinate, acute, catarrali ecc.

Prezzo L. 1. la Scatola

ALCHERMES CIUTI alla TERPINA

Utilissimo nelle affezioni Catarrali delle vie respiratorie.

Prezzo L. 2, la bottiglia

Preparazioni del Chimico Farmacista

LUIGI CIUTI

Firenze — *Via del Corso N. 3* — Firenze

DEPOSITI

ROMA: Marignani, Società farmaceutica, Allegrucci, Bonacelli, Colonnelli e Bordoni, Manzoni. — MILANO: Erba Carlo, Manzoni. — TORINO: Schiapparelli, Paissa fratelli. — GENOVA: Rissotto e Persiani, Bignone. — SIENA: Parenti, Colli. — BOLOGNA: Bonavia, Zarri, Bernaroli e Gandini. — AREZZO: Cecchcrelli. — PISA: Petri, Devoto. — ANCONA: Russi. — SPEZIA: Fossati-Bedini, ed in tutte le Farmacie del Regno.

LUX!

SAPONI della Ditta P. LAURENTI e C. di Spoleto premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche, ed ultimamente alle Esposizioni di Medicina e d'Igiene di Padova, XIII congresso medico e III d'Igiene.

Igienico da toeletta contro le impurità della pelle, di leggero e grato profumo, adatto per bagno e per la barba.

Medicinale e disinfettante all'acido timico, borico, fenico, salicilico, canfora, solfo, catrame, solfo fenato di zinco, ecc.

Economico da toeletta per famiglia e da bazar di varie dimensioni e colori.

Comune da bucato e disinfettante all'acido timico, speciale per Ospedali, Istituti, ecc.

SPECIALITÀ IN SEVO MEDICATO DI MONTONE per le malattie della pelle, trattato al sublimato, agli acidi sopradescritti, ed al precipitato bianco ed ossido di zinco raccomandato da celebrità mediche per i Militari, Alpinisti, Cacciatori e per tutti quelli che soffrono alle estremità.

Rivolgersi alla Ditta ovvero in Roma presso il Signor FINZI GIUSEPPE, Piazza Paganica, 50.

ANNO 30

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ANDORNO

APERTURA 1° MAGGIO

Per domande rivolgersi

Dottori A. TOSO, G. S. VINAJ, F. CANOVA

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	11,10	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	....	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9,40	11,50	....	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,06	11 f.	5,25	6,55	....	....
Marino-Albano	5,50	9,30	12,15	3,18	5,45	7,35	....
Frascati	6,33	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,35	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,46	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,45	10,34	9,35	....	....	11,15f.	....
Albano-Marino	7,26	11,20	3,16	6,30	8,10	10,20f.	....
Frascati	7,03	10,02	12,41	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9.55	....	....	....	6.26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	[illegible]	[illegible]	11,20a	2,15p	5.2 p	—	—
Tivoli arr.	7,40	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,51p	5,30p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

VENDESI CASA in via Boschetto N. 110, Via delle Stalle, per trattative dal Notaio Coduti, Via Mercedi N. 18. Prezzo L. 105.000. 556

GUSTAVO ZONNINI 10, via de' Prefetti, presso Campo Marzio. Calze, Maglie, a Pedali colore nero garantito al bucato. Costumi bagno e canottieri. Stoffe, ricami, merletti, novità. Prezzi di fabbrica.

CERCASI SOCIO con capitale L. 12,000 per negozio bene avviato, posizione centralissima non potendovi l'attuale proprietario attendere da solo. Dirigere offerte alle iniziali G. P. fermo posta, Roma.

AREA CON FABBRICATO circa mq. 1000, in costruzione vendesi Montopoli Sabina esternamente al paese. Bellissima posizione elevata, aria saluberrima. Occasione favorevole per famiglia, comunità o collegio. Rivolgersi Vite 56 p. 3. oppure D. G. Montopoli Sabina. 545

PIATTO D'OGGI a cent. 50 nel Ristorante « La Tribuna »: Frigandò di vitello con pasta — Rognoni trifolati con gnocchi di patate. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. Telefono.

DA CEDERE A condizioni favorevoli si cede l'avviatissimo Restaurant fiaschetteria Farini con giardino in via Farini N. 5, presso via Cavour. Per trattative rivolgersi dal proprietario nel locale stesso.

TERNO 2, 19, 36!!! Vincita sicurissima estrazione 28 corrente, giuocandolo tutte le ruote. Per lire una francobolli rimettonsi subito le tavole perpetue: Matematico Leopoldo Vergari, posta, Roma.

SI ACQUISTEREBBE vicino porta, esclusa quella S. Lorenzo e Portese, vigna a modicissimo prezzo che si potrebbe pagare contanti. Dirigersi Elisa Dubois 2 piazza Indipendenza. 566

PER PICCOLI MUTUI ipotecari anche fuori di Roma, prestanze in genere, sconti di cambiali anche con restituzione a rate, con interessi da convenirsi, rivolgersi a Monte Brianzo, p. 1. Lettera A. 571

AREA D'AFFITTARE per più usi, di mille e quattrocento metri, circa di stecconato, presso la piazza S. Giovanni. Per le trattative via Nazionale, 181. [illegible]

D'AFFITTARSI.

VIA SEMINARIO 88, vicino al Ministero Poste, Telegrafi, quarto piano. Otto camere, cucina, corridoi, tre terrazze, tre ingressi, scala marmo, gas, portiere. Prezzo discreto. 555

VIA SCROFA 117 già Palazzo Galitzine, appartamento di otto ambienti, [illegible]

GRANDI LOCALI terreni d'affittarsi della superficie di circa 400 m. q., situati in via Poli N. 50, 51, 52. Dirigersi via Poli 53. Computisteria.

GALLERIA REGINA MARGHERITA in Via Agostino Depretis, vari quartieri di 4, 5 e 6 camere a prezzi modici, come pure vi sono d'affittare grandi locali terreni sulla Via Depretis con grande cantina sottoposta adatta per spaccio di Vino ed Olii. Per le trattative dirigersi ivi dal portiere. 562

BOCCA DI LEONE 3, angolo Via Frattina, primo e secondo piano dodici camere e cucina ciascuno, acqua Marcia o Trevi, vasche, bucataio, scala di marmo, gas o portiere. 565

SAN CARLO AL CORSO 107. Affittasi appartamento quarto piano, due entrate, gas, acqua Marcia e Trevi, portiere. Visibile mezzogiorno alle tre. 542

PIAZZA MONTEDORO 93 Sei camere e cucina con acqua, gas e portiere.

VIA POLI N. 25, piano terzo elegante appartamento di sette camere, cucina, due cessi, cantina, vasca, gas, e portiere: dirigersi dal portiere. 571

D'AFFITTARE: grande locale terreno di metri q. 210. Alto met. 7, al N. 18 via delle Mantellate. Appartamenti di 3, 4 camere e cucina, tutti divisi, con acqua per lavare, ai numeri 15 e 17, via delle Mantellate. Le chiavi N. 19, piano quarto. 573

FUORI PORTA CAVALLEGGIERI affittansi locali grandi e piccoli, per scuderie o altro uso. Via delle Fornaci numero 9, proprietà Marini. 578

VIA BONELLA 22 p. 2. S'affitta subito appartamentino rimesso a nuovo, tre camere, ingresso, cucina e balcone con acqua Marcia. Prezzo moderato visibile tutte le ore, le chiavi terreno. 564

PICCOLA BOTTEGA da fornaio, con forno, stufa, magazzinetto, cantina, acqua marcia e tutto il necessario, volendo anche i stigli. Borgo Nuovo 47. Dirigersi al portiere. 451

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere 4. piano sette camere, cucina, terrazza, cantina, acqua Marcia, gas, portiere, scala marmo.

NOBILI APPARTAMENTI d'affittarsi di 20, 14 e 10 camere con ascensore. Locali all'ammezzato per uso ufficio o negozio. Palazzo Francescotti, Corso Vitt. Emanuele N. 21 presso piazza del Gesù. 548

QUARTIERE ben decorato, 4 camere sulla strada, ingresso, camerino, cucina, loggia, bucataio, gas, scala marmo, portiere. Lire 45 mensili; mobiliato tre letti Lire 85. Via Varese N. 7, presso piazza Indipendenza. 509

DUE QUARTIERI di cinque stanze e cucina ciascuno, con acqua marcia e scala di marmo, 1. e 2. piano, Piazza della Malva 16, presso Ponte Sisto. 540

APPARTAMENTO di dodici vani in via Nazionale dirimpetto al Palazzo dell'Esposizione N. 82 piano 2. Si può vedere ogni giorno dalle 1 1/2 alle 4 pom. 486

Per Bagni e Villeggiatura

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti mobiliati, forniti di acqua potabile. — Per le trattative dirigersi in Roma via Tritone, 126, p. 2. 488

MONTEFIASCONE [illegible] appartamento mobiliato, [illegible] Casa Generale Commissioni [illegible] 114, Roma. 556

CITTÀ DELLA PIEVE Quartiere mobiliato, [illegible]

ALBANO LAZIALE Affittasi in bella posizione appartamento perfettamente libero di quattro camere e cucina. Rivolgersi libreria Trevisini, Via Poli 13. 551

NAPOLI Eleganti appartamenti mobiliati. Mergellina, Corso Umberto I, Posilipo. Vista del mare, telefono, vicino ai bagni, tram e omnibus. Dirigersi signora Giordano, Mergellina 173. 555

FRASCATI Via Merli 107. Affittasi il 2. piano, divisibile anche in due quartieri, vuoto e ad anno a partire dal 1. Luglio prossimo. Dirigersi Roma, Tre Cannelle 24 p. 4. Tordi. 560

ARICCIA Villino sulla Piazza Nazionale fra il Ponte e la Chiesa. Da affittarsi. Dirigersi Roma, Corso Vittorio Emanuele N. 101. 547

SUL MARE Monte Circello, tra Anzio e Terracina, aria saluberrima, ottima spiaggia. Appartamenti mobiliati. Dirigersi Anaveri Giovanni, San Felice Circeo. 531

ANZIO Si affittano per il mese di luglio, e più volendo due quartieri ammobiliati, uno di 4 camere e cucina con finestre sul mare, e l'altro di due stanze e cucina, Trattative Pensione Romolini, Via Anima 10 p. p.

VILLEGGIATURA Montopoli Sabina, affittasi appartamento mobiliato otto camere cucina, volendo bagno, pianoforte. Schiarimenti Via Vite 56 p. 3. oppure scrivere D. G., Montopoli Sabina. 545

A RIETI Si affitterebbero 2 appartamenti mobiliati di sei camere con giardino pensile, ed eccellente acqua potabile. Per trattative, Roma via Poli 48 da Brisi.

VILLA in amena posizione sui colli di Lastra-Signa presso Firenze, con 12 stanze confortevolmente mobiliate, giardino, pergolati ombrosi da affittarsi a prezzo moderato pei mesi estivi ed anche per gli autunnali. Dirigersi dalla proprietaria a Firenze, Via della Mattonaia, Villino Widia. 565

MONTOPOLI Sabina (Stazione Poggio-Mirteto). Elegante quartiere di 10 vani e cucina mobiliati tutto a nuovo, acqua in casa, cessi inodori ecc. Volendo anche scuderia e rimessa, si affitta per la stagione di estate e autunno oppure annualmente, per le trattative presso il signor Fancelli, 60, Via dei Serpenti dalle 8 alle 11 ant, dalle 4 alle 7 pom. 564

FALCONARA MARITTIMA Casino mobiliato interamente libero, otto camere, vicino al mare. d'affittare. Per trattative in Roma, via delle Convertite N. 9. Tabaccheria. 503

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

VOLETE SPENDERE POCO mobiliando casa, andate Piazza Aracoeli 11 p. 1., troverete tutto l'occorrente, roba buonissima di provenienza privata, nonchè due bigliardi completi. Fabbrica Luraschi. 540

VETRINA BUSSOLONE mensoline da tenda per negozio lunga m. 4,50, presse da lettere, si vendono in via del Pozzetto N. 98.

IL PROPRIETARIO dell'Albergo Palermo avverte la sua numerosa clientela che durante la stagione estiva s'affittano stanze con il 50 per 0/0 di ribasso. Via Palermo 41. 537

BUSSOLONE per vetrina Lire 75, Porte con meccanismo per [illegible] Lire 40, presse da lettere, si vendono via Pozzetto N. 98. 549

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

CERCASI CAMERA vuota ingresso libero, per uso ufficio, prossimità S. Andrea della Valle a piano terreno, mezzanino o primo piano; [illegible] Edm. Baddini, posta. 537

LEZIONI DI TEDESCO da [illegible] [illegible] Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano ».

SIGNORINA INGLESE [illegible]

DISTINTISSIMA SIGNORA germanica da lezioni tedesco, accompagnerebbe bambini al passeggio. Modeste pretese. Ottime referenze. Scrivere fermo in posta Guglielma C. 538

SIGNORA INGLESE desidera posto di dama di compagnia od insegnante presso famiglia italiana per i mesi d'estate. Ottime referenze. Indirizzarsi L. B. ferma in posta Roma. 549

RICERCASI appartamentino mobiliato, due camere letto, sala pranzo, cucina, possibilmente con atelier studio pittura. Posizione intermedia fra Roma vecchia e nuova. Scrivere V. 57, fermo posta Roma. 561

DISTINTA SIGNORINA sui 25 anni dell'Alta Italia, che parla bene il francese, desidera collocarsi come dama di compagnia presso onorevole famiglia, anche per viaggiare. Dirigere lettere Candida Valle fermo in posta Roma. 561

PER GLI ESAMI Lezioni e ripetizioni a giovanetti di scuole elementari e tecniche, anche a domicilio. Prezzo mitissimo. Via S. Maria Monticelli 74 piano 2., Sarpineti. 562

CERCASI CAPPELLAIO abile nel lavorare il cappello di paglia e feltro, per signora. Per trattative rivolgersi Via Frattina 93.

INGLESE, FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente col metodo della conversazione e degli esercizi. I scolari potranno imparare quanto loro occorre senza la noia ed il perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore Giudiziario via Montebello 72 p. 1. N. 7 presso via Volturno.

IMPIEGO Giovane educato, laborioso, istruito, specialmente contabilità, bella calligrafia e con circa lire mille disponibili, troverebbe duratura lucrosa e dignitosa occupazione, Callissimi Rem posta Roma.

INSEGNANTE fornito di regolare diploma di cinque classi elementari, fa da ripetitore, recandosi in casa degli alunni. Dirigere lettera Enrico De Carlo ferma in posta Roma. 567

FACILE GUADAGNO si accettano commessi per la vendita di merci, con larga provvigione, nonchè degli agenti di pubblicità, Casa di Rappresentanze Piazza Fanti 49. 569

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. Seconda edizione. Cartoleria Rabbi piazza Trevi Roma. Mediante francobolli si spedisce per posta. 471

LINGUA FRANCESE Giovane professore di Parigi dà lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. Indirizzarsi in via degli Astalli N. 3 piano 2. 566

FEMME DE CHAMBRE Française, bonnes références demande place écrire L. B. poste restante, Roma. 512

VIA PONTEFICI N. 55, secondo piano, bella camera mobiliata, prezzo mitissimo. Altra camera mobiliata per L. 20 mensili. Rivolgersi via della Croce N. 74. 573

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 52, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 539

CAMERA E SALOTTO grande, elegantemente mobiliati (presso direzione) Via Sistina N. 143 p. 2. sopra il mezzanino. 156

VIA SISTINA 143 p. p. Affittasi per il 1. luglio camera e salotto mobiliati, ingresso libero sulle scale. 558

VIA PALERMO N. 61 [illegible] Lire 16 mensili e [illegible] 557

CAMERA GRANDE bene arredata, con retro camera e salotto entrambi libero. Volendo con comodo di cucina Posizione centralissima nei quartieri alti. Via Carlo Alberto N. 13 terzo piano. Rivolgersi al portiere. 547

VIA S. LORENZO 32 p. 1., presso la Stazione. Desidera una signora affittare ad altra signora di buona famiglia, salotto camera da letto, camerino ammobiliato tutto con uso di cucina per poco prezzo. Visibile dalle 10 ant. alle 3 pom. 570

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Verbena Comprendo egli trovasi accanto a te. Come sarei desideroso di vedervi! Fa' tutto il possibile io possa incontrarvi. Ricordati quanto dissiti. Potendo scrivimi. 571

« Agitazioni, preoccupazioni causate gelosia temo riverberansi fisico. Non credeva amarti tanto. Attienti istruzioni ultima lettera. Ti contemplo e penso sempre a te. Anelo rivederti. LORIS 571

Z Tua lettera intercettata senza colpa. Trovomi campo. Mai disobbedii; pel tuo bene neppur ora il posso. Rimorso atroce. Assicurati non visto. Piango. Ti resta un protettore, un amico. V. 573

Odessa Sempre medesima, cuore, anima, tutto per te. Lusingavami vederti presto, svanita anche questa speranza. Potrò scriverti 10 solito indirizzo? Mercoledì scrivo Roma. Dammi notizie, sonomi necessarie. 572

Edelweis Che mi avresti così presto dimenticato privandomi perfino giornale, non avrei pensato mai. Questo non conferma certamente tue proteste. 572

Bacio... Ove sei, che inutilmente ti cerco? Fine mese parto Svizzera. Voglio vederti. Forse sarà l'ultima volta. Concedimelo. Grazie. RAUL 573

Odessa Mezzora di libertà e sono teco. Questa consolazione di salutarti rammentandomi te, mi cessa senza sapere quando la riavrò. Accetta queste righe sincero saluto che tuo amico mandati dal fondo cuore tutto per te. Scrivimi cartolina se puoi, se non disturbati; con tue nuove cosa fai, se sorti mattina, se sorti sola. Mentre penso con la tua, cuore batte col tuo, soffro perchè tu soffri, vorrei tutto ciò dividere presso te invece sono confinato lontano stare fermo, senza sapere quando potrò sortirne, che disperazione, afflizione, mestizia, recami questa tremenda contrarietà, avuta proprio nel momento che maggiormente eranmi necessaria mia libertà. Sabato, ieri scrissoti, oggi pure, è cartolina le avrai letta? Amami, senza che tua anima abbia un istante di cattivo pensiero per me, come una volta avesti e mi è stato fatale. Amami come ti ama tuo amico, amami anche nel dolore, fa che queste non scipisca l'amore che sempre mi hai portato. Scusami ma lontano senza vederti sentirti, qualche timore, mi viene, che tu puoi allontanarti quando vuoi. Addio, addio amore mio. Accetta mia adorazione. Abbiti riguardo, pensa che sempre hai giurato di esser mia. Scrivi quando puoi, sicura portarmi consolazione

Scriva sempre con inchiostro e ben chiaro. L'AMM.

Pop T'inganni sulla persona che non m'importa affatto e non ho mai amato. Tu solo mi basti. Aspetto lettera, abbiti affettuosissimi saluti. V...s 533

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi di [illegible], cessioni di negozi, Banchi prestiti, [illegible], affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Stab. del Popolo Romano — Carlo Dina [illegible] [illegible] Via dei Lucchesi N. 26.